

**GOVERNO CIVILE E CRIMINALE
IUS REGALE-ECONOMIA
ORSERA (1778-1783)
REGESTI**

MARINO BUDICIN

Centro di ricerche storiche
Rovigno

CDU 949.713 (Istria-Orsera) (093) «1778/1783»
Saggio scientifico originale

Tra le fonti archivistiche riguardanti le vicende del feudo di Orsera nella seconda metà del XVIII secolo, che si conservano nel fondo «Deputati ed Aggiunti alla Provision del Danaro pubblico» dell'Archivio di Stato di Venezia, figura un fascicolo di interessanti regesti.¹ Il documento consta di 152 pagine di carta, cucite tra loro, delle quali sono numerate con cifre arabiche soltanto le prime 127. La numerazione è posta sulla facciata di destra. Il testo, stilato in lingua italiana, è leggibilissimo ed è scritto solamente su metà pagina (in senso verticale). I sunti dei singoli documenti sono preceduti dalle indicazioni della forma del contenuto (lettera, relazione, decreto, ecc.), dell'autore, della data di redazione del relativo documento e, in qualche occasione, anche del destinatario.

Questo fascicolo manoscritto presenta sette parti contenenti dettagliati ed ampi regesti dei principali documenti riguardanti il governo e l'economia di Orsera durante gli anni 1778-1783. In questo lavoro pubblichiamo solamente i primi due capitoli (*Governo civile e criminale* e *Ius regale-Economia*), in quanto essi, al confronto degli altri cinque (che riassumono in effetti la stessa documentazione dei due succitati), costituiscono, per gli anni suddetti, la raccolta di regesti più completa e meglio documentata. Va sottolineato il fatto che nelle pagine del fascicolo in questione non troviamo alcun dato o passo che ci indichi la data, il nome dell'autore e lo scopo preciso della stesura di questi regesti. Ciò non ci è stato possibile arguire nemmeno dalla consultazione della documentazione su Orsera che si custodisce nel fondo succitato dell'Archivio veneziano, dalla quale sono stati sunteggiati i regesti che diamo alle stampe. Si può ipotizzare solamente che essi vennero redatti (Magistrato dei Deputati ed Aggiunti alla Provision del Danaro pubblico?; Provveditore generale di Palma?) negli anni seguenti il 1783, allorquando le autorità venete e provinciali vollero porre fine alla difficile situazione in cui era venuto a trovarsi il feudo di Orsera nei primi anni dopo l'incamerazione, e sistemare quanto meglio ed alla pari degli altri luoghi dell'Istria, la problematica riguardante gli affari giuridico-amministrativi ed economici, ciò che rese allora assolutamente

¹ Archivio di Stato Venezia, fondo «*Deputati ed Aggiunti alla Provision del Danaro pubblico*», Busta 709.

necessario conoscere a fondo la documentazione sorta dopo il 1778. Infatti, fu proprio nei decenni successivi all'incamerazione, che vennero affidate competenze speciali ai provveditori generali di Palma con il compito di stendere particolareggiate terminazioni (Zambelli, 15 settembre 1787² e Contarini, 5 luglio 1793³) per la sistemazione del governo di Orsera (comunità, scuole, fondaco, porto, rendite ecc.); corretti e ritrascritti i catastici dei terratici, livelli, dazi, decime (1783, 1786, 1793);⁴ definiti i confini del distretto di Orsera e disegnata la relativa carta topografica.⁵ Può darsi, comunque, che il fascicolo che è oggetto della nostra trattazione sia semplicemente la trascrizione di un regesto più ampio, comprendente pure gli anni posteriori al 1783.

Ci sembra doveroso rimarcare che tutti i documenti compendati nei regesti che pubblichiamo si trovano nel fondo succitato dei «Deputati ed Aggiunti alla Provision del Danaro pubblico» che, dopo l'incamerazione, fu direttamente interessato, assieme ad altre magistrature venete, alle condizioni ed alla situazione di Orsera e vide arricchirsi il proprio archivio di una nuova rubrica. Si tratta per lo più di relazioni, lettere, suppliche, memoriali, decreti, ecc., compilati da varie autorità venete, provinciali ed orseresi negli anni 1778-1794, frammiste ai quali si trovano anche numerose copie di documenti più antichi.⁶

Dei 132 documenti riassunti nei due regesti *Governo civile e criminale* (abbraccia le prime 39 pagine, con la numerazione che va dal numero 1 al 38) e *Ius regale-Economia* (dalla pagina 40 alla 111, con la numerazione che va dall'1 al 71), ventisei sono inseriti sia nella prima che nella seconda parte, ovvero sono separatamente presentati e commentati i passi e i dati riguardanti l'amministrazione e quelli inerenti gli affari economici.

Nella stesura dei regesti è stato usato un criterio semplice quanto efficace, quello cioè, di dare il riassunto dei fatti e dei dati più importanti, facendo parlare praticamente l'autore dei singoli documenti. Il testo del documento sunteggiato, in più di un'occasione, è corredato da «nota bene», «appunti» e «riflessi», disposti nella colonna della pagina rimasta in bianco.

Con l'incamerazione del feudo di Orsera del 1778 aveva termine la giurisdizione ecclesiastica ed iniziava, come si trova rimarcato nella documentazione del fondo «Deputati ed Aggiunti alla Provisione del Danaro pubblico», il periodo dell'«economato e della deputazione», che si

² *Ibidem*, busta 710.

³ *Ibidem*, busta 710.

⁴ Le copie dei catastici 1786 e 1793 si conservano nell'Archivio di stato di Venezia, fondo cit., busta 710, quella del catastico del 1783 nella busta 711. Cfr. M. BUDICIN, *Il catastico dei dazi, delle decime e dei livelli di Orsera del 1668*, in «Atti del Centro di ricerche storiche di Rovigno», vol. XIV, Trieste-Rovigno 1983/84, pagg. 191-208.

⁵ L. LAGO-C. ROSSIT, *Descriptio Histriae*, Collana degli Atti del Centro di ricerche storiche di Rovigno, Trieste 1981, p. 249, tav. CXX, «Disegno topografico del Distretto di Orsera». Il disegno venne eseguito nel 1793 dal geometra Pietro Antonio Burco su ordine del Provveditore generale di Palma Alvise Contarini.

⁶ Archivio di Stato Venezia, *cit.*, buste 707-711.

protrasse praticamente fino alla caduta della Repubblica veneziana. La materia riassunta nei regesti abbraccia i primi anni di questo periodo, precisamente il lasso di tempo che va dall'11 marzo 1778 (decreto di incamerazione del Senato) alla fine del 1783 (8 dicembre, relazione del Deputato provinciale di Orsera, conte Bernardo Borisi). La maggior parte dei documenti è stata scritta nella cancelleria del Deputato provinciale di Orsera ed in quella del Capitano e podestà di Capodistria. Tra gli altri autori figurano il Senato, il Collegio dei XX Savj, l'Avvocato fiscale di Capodistria, il Consiglio dei X, il Magistrato dei Deputati ed Aggiunti alla Provision del Danaro pubblico, la Deputazione Estrordinaria ad Pias Causas, il Vescovo di Parenzo, ed alcuni orseresi in rappresentanza della popolazione del luogo.

Il regesto *Governo civile e criminale* tratta essenzialmente la problematica giuridico-amministrativa di Orsera, che all'indomani dell'incamerazione si trovò privo di alcun ordinamento interno che corrispondesse alle norme della legislazione veneta, in quanto l'atto della secolarizzazione dell'11 marzo 1778 aveva messo da parte gli statuti redatti dal vescovo Tritonio nel 1609.⁷ Molto più ampio risulta il regesto che riporta i documenti trattanti essenzialmente la problematica economica. Esso contiene moltissimi dati riguardanti gli aspetti della vita economica di allora e nello stesso tempo, offre un valido quadro retrospettivo delle condizioni socio-economiche, in particolare degli oneri feudali, della popolazione durante gli anni della giurisdizione episcopale.

I regesti *Governo civile e criminale* e *Ius regale-Economia*, oltre ad offrire al lettore una visione ed una cronistoria quanto mai valida e dettagliata dei contenuti della copiosa documentazione esistente sugli aspetti principali della tematica e della problematica giuridico-amministrativa e socio-economica di Orsera degli anni seguenti alla secolarizzazione, costituiscono un valido ed importante strumento metodologico nell'individuazione, ricerca ed interpretazione delle fonti archivistiche sulla storia del feudo orserese nel periodo di transizione dalla giurisdizione ecclesiastica a quella laica.

* * *

In questo volume pubblichiamo solamente il regesto *Ius regale-Economia*, mentre nel successivo verrà dato spazio ai sunti del *Governo civile e criminale*, con una presentazione critica del periodo storico e della tematica trattata dai documenti sunteggiati nei due regesti in questione.

⁷ M. BUDICIN, *Statuti et ordini da osservarsi nel castello di Orsera et suo contado*, Atti del Centro di ricerche storiche di Rovigno», vol. XIII, Trieste-Rovigno, 1982-83, pagg. 237-271.

ORSARA
IUS REGALE-ECONOMIA

Decreto di Incameraz.^{nc}
1778 11 Marzo.

Dalla serie de passati molesti avvenimenti, e dalla confusa situazione presente dimostrasi al Senato la necessità di non lasciar più oltre in uno stato d'abbandono la custodia gelosa del Porto ed acque di Orsara, per li tanti pericoli di banditi, sanità e contrabbandi, e rimarcasi pure la necessità di render legittimo, e collocato sopra un permanente e regolato sistema anche in quei luoghi l'esercizio della Civile e Criminale Giustizia colla norma delle pub.^c Leggi, e colla equaglianza degli altri sudditi, e colla guida delle massime addottate in somiglianti occasioni, perciò chiamata la sovranità del Principe all'uso de' suoi diritti territoriali delibera statutariamente che tutto per intero il Regale diritto, il Civile e Criminale Governo e la Temporale Giurisdizione del Castello, Porto ed acque di Orsara e loro adiacenze siano in avvenire e per sempre sostenute ed amministrare in pub.^o nome da Persone Laiche senza ingerenza alcuna de' Vescovi di Parenzo o altri Ecclesiastici annullandosi qualunque contraria introduzione.

Si riserva poi avute le locali cognizioni da N.V. Rapp.^{te} di Capod.^a di appoggiare le rispettive incombenze alle pub.^c Rappresentanze, onde anche quella porzione di suddito Territ.^o sia risposta nella dovuta subordinazione, dipendenza, e disciplina degli altri della Provincia. Si riserva pure di stabilire ex equo et bono conveniente suffraggio alla Mensa vescovile di Parenzo per la diminuzione che potesse soffrire nella canonica congrua.

Le Ducali della stessa data al N.V. Rapp.^{te} di Capod.^a.

Gli rimettono copia del predetto Decreto, incaricandolo a vegliare in ogni tempo per la più esatta sua esecuzione.

Gli commettono di ritrarne e trasmettere lumi dettaglianti: Castello, Cancelleria, Corpi di Comunità, Boschi, estensioni e confini della Giurisdizione per riconoscere à quali de' vicini Rapp.^{ti} potrebbe esser appoggiata e così pure uno Stato delle Rendite ed aggravj giurisdizionali aggiungendo quelle maggiori istruz.ⁿⁱ che credesse opportune.

Lettera del Deputato di Orsara
1778 2 Marzo marcata A in Lett.^a 2 Aprile del Rapp.^{te}
Proc.^o n.^o 1.

Descrive la confinazione del Distretto. Accenna che i Vescovi possedevano due canali di terra nella Contea confinante de' S.ri Colletti da' quali ora vengono combattuti supponendosi la pendenza al Cons.^o di 40, non sapendo il deputato, se siano uniti o staccati dalla Giurisdizione.

Lette.^a del Dep.^{to} al N.V. Rapp.^{te}
1778 primo Aprile marcata B
(ins.^a in d.^a Lett.^a 2 Aprile).

Ragguaglia di aver fatto rilevare in disegno il Castello, e lo spedisce il quale ha bisogno di molti restauri, che considerate a peso del defonto Vescovo, ne ha avvertito il suo erede da cui ebbe docile risposta restandoli solo di far eseguire la perizia, sulla quale esso erede farà seguire il restauro. La qual perizia esso Deputato non ha fatto eseguire senza previa pub.^a intelligenza.

Acclude nota dovuta dagli abitanti naturali di tabacchi, acquavite, polvere, o bosolj che si trovano avere, i quali dice che guastarono il progetto da esso Dep.^{to} ragguagliato alla Carica nella citata Relazione. (N.B. Non si sa' cosa sia questo progetto).

Spiega il buon effetto di disciplina introdotto nella facitura e nella vendita dell'oglio sul che assoggetterà nuovi ragguagli.

Fa noto di aver avuto dal Capitolo di Parenzo molte carte ch'esistevano nell'Officio Vescovile e Vacchette economiche delle quali ragguaglierà il risultato dopo averle esaminate.

Decreto dell'Eccellentissimo Senato
1779 24 Marzo.

Sopra Scrittura della Deputazione Straordinaria ad *pias causas* 1778 18 Settembre.

Assegna per congrua al Vescovo di Parenzo F. 2000 V.P. all'anno dalla cassa del cons.^r del Dep.^{to}.

Raccomanda vivam.^e al Mag.^{to} Dep.^{ti} di prestar la miglior vigilanza e cura economica alle Rendite Giurisdizionali di Orsara, in ora appartenenti al pub.^o dirigendo le relative istruzioni al pub.^o Rapp.^{te} di Capod.^a acciò di esse per quel tempo ch'esso Mag.^{to} troverà opportuno. Se ne faccia per ora dar quella Camera l'affittanza con li soliti metodi ed estenderà poi i proprj esami per riconoscere se per il tempo avvenire possa farsene un uso più utile producendo al Senato il suo sentimento.

Rimette allo stesso Mag.^{to} la supplica del Popolo di Orsara per sollievo d'imposta.

Scrittura della Deputaz.^{ne} Straord.^a ad *Piuas Causas*
1778 18 Settembre.

Avute risposte dalla Rappresentanza di Capod.^a esaurisce l'incarico nel Dec.^{to} 11 Marzo e delle posteriori Com.ⁿⁱ 25 Luglio - ins.^e A.B.C. e 15 Settembre - ins.^a D.

Li fogli spediti dalla Rappresentanza presentano l'ultimo decennio dell'Entrate e degli aggravj di Orsara (B) passati colla Giurisdizione temporale al maneggio Laico.

Enumera le categorie di Rendita cioè: 1. Decime di Agnelli; 2. Decime de' grani; 3. Terratici; 4. Primizie; 5. Visinanze; 6. Decime del vino; 7. Decime dell'oglio; 8. Bagattini e Polpame del Torchio d'oglio; 9. Entrata di ooglio; 10. Spalette di Porco; 11. Rendite fisse annuali; 12. Legni dei Boschi, non essendo compresa un'altra Rendita, cioè Decima di Formaggi, perché non fu esatta, quantumque descritta ne' cattastici delle Rendite.

Le carte accompagnate non somministrano alcun docum.^{to} preciso del tempo, e della causa dell'istitut.^e di tali contribuzioni solo congetturandosi da Memoriale

posteriormente presentato dalla Popolazione (Ins.^a E) che li Vescovi abbiano potuto pacificam.^o esigerle perché quegli abitanti traevano altri compensi dall'introdotta asilo e dall'inosservanza delle pubbliche discipline.

La mancanza di memorie negli archivj, e la confusione de' tempi non permettono formarsi alcuna idea sulla natura delle 12 categorie di rendite, tuttavia da' titoli premessi à fogli che le dimostrano a parte si desume qualche traccia. Perciò,

1. Le Decime degli agnelli possono credersi derivate dall'uso dell'Erbe spettanti al Giurisdicente oppure dalla consuetudine della provincia favorevole a chi dà fondi per pascolo.

2. Le Decime de' grani che abbracciano tutti i generi grossi e minuti si uniformano alla pratica di altre Provincie e sono coperte da un diritto quanto antico altrettanto fondato.

3. Li terratici sono corrisposizioni di formento ripartite sopra le terre a somiglianza delle affittanze, e possono in certa guisa significare l'antica proprietà del Giurisdicente sulle terre.

4. Le Primizie sono contribuzioni in formento pagabili al tempo della raccolta da chiunque ha manzi in lavoro si chiamano col nome di *Staro delle Legne* e resta in dubbio se abbiano origine come le Decime dall'uso dell'erbe, o se siano una sostituzione a qualche antico obbligo di legne.

5. Le Visinanze sono pensioni di L. 7:4. annue pagabili da ogni capo di famiglia ossia da ogni casa privata eccettuate le Cariche.

6. La Decima del vino è della stessa natura che quella de' grani, e si corrisponde a Barille.

7. la decima dell'oglio si deduce dal pari dal Gius diretto del Giurisdicente sopra ogni Prodotto delle terre affette all'antico suo patrimonio.

8. Li Baggattini e Polpame del Torchio sono utilità dovute a chi ha il gius del Torchio, e ne somministra la machina per i lavori dell'oglio.

9. L'entrata dell'oglio proviene da olivi di ragione del Giurisdicente sparsi in più luoghi del Distretto.

10. Le Spalette di Porco sono corrisposizioni di soldi 24 da chiunque tiene animali porcini.

11. La Rendita fissa annuale è il ricavato di livelli, affitti, fondi ed altri diritti fra quali un forno, uno scoglio, due cave di pietra, alcuni piccoli dazj ed alcune Peschiere.

12. Le Legne de' Boschi è ignoto con qual disciplina siano diretti, e se tutti appartengono alla Rendita devoluta alla Serenissima Sig.^{ria} oppure se alcuna porzione sia rimasta all'uso di Distrittuali.

(N.B. Sul punto della Rendita de' Boschi accenna una differenza insorta nel 1738 e non terminata tra il Vescovo ed alcuni territoriali con ricorso in via deliberativa all'Eccellentissimo Coll.^o per cui fu estesa informaz.^o dal Cons.^r Celotti (manca) ma che potrebbe esistere nella Cam.^a di Capod.^a, o di Orsara o in canc.^a secreta. Questo punto però suggerisce di demandarlo alli Mag.^{ti} competenti).

Il vario carattere delle Rendite mostra che debbano qualificarsi stabilite alcune sugli diritti di Signoria alcune su quelli di privata proprietà, alcune sopra qualche singolare costumanza del Luogo, quindi confusione inevitabile perché sin da tempi remoti si trovò unito nei Vescovi l'esercizio della Giurisdizione temporale col possedimento di alcuni fondi riguardanti come libero allodio, ora però disciolta perché le Rendite furono unitamente incamerate alla Giurisdizione avocate al Regio Erario e disponibili dall'Eccellentissimo Senato.

Dalla singolare risultanza de' fogli spedito dal Rapp.^{te} fu formato il fog.^o N.^o 1 ch'espurgato alcuni errori di conteggio dimostra:

Rendita del Decennio ragguagliata in rag. ⁿ di anno	L. 16505:13
Aggravj annui Giurisdizionali	L. 3984:3
Rendita annua netta	L. 12521:10

della quale per l'incamerazione resta priva la Mensa vescovile di Parenzo.

A questo foglio si unisce l'altro N.º 2 che dimostra la Rendita che alla stessa Mensa rimane per quindi quidditare la congrua da assegnargli sul qual punto versa il rimanente della scrittura, consigliando l'assegno di F. 2000 V.P. annui sopra la cassa Cons.^f Dep.¹⁰.

Si suggerisce appartenere al Senato il commettere alla vigilanza delle competenti Mag.^{re} la cura economica delle Rendite e le delicate provvidenze, ai quali oggetti mirando le carte rimesse alla Deputaz.^{ne} colle altre due Com.ⁿⁱ 25. Lug.^o e A.C. e con quella sul Memoriale della Popolazione - E, potranno esser dirette e esaminate, dall'esperienza e maturo sapere di chi presiede alle rispettive materie.

A. - Lett.^a del Rapp.^{te} di Capodistria
1778 24 Giug.^o rimessa alla Deput.^{ne}

Accompagna Lett.^c del Deputato in Orsara ragguaglianti la facitura dell'oglio nel Torchio (ora di pub.^a ragione) sopra il raccolto dell'annata scorsa, l'importo della Decima per cadauna Dita, le rispettive somme in soldo ed oglio esistenti nelle Pile per conto pub.^o sotto la custodia di un amministratore ricercando il pub.^o comando per la disposizione. Suggestisce lo stesso Rapp.^{te} che quanto agli utensili servienti al lavoro del Torchio asserti di ragione dell'Eredità del vescovo defonto Mons.^f Negri meglio farne l'acquisto piuttosto che contestare una perizia di compenso per l'uso fattone nel lavoro di questo anno oltrecché possono servire nell'avvenire.

La Lett.^a del Dep.¹⁰
22 Aprile 1778.

Dimostra con Foglio A esser ascaso l'oglio spremuto nel Torchio nel corso dell'annata a O.^c 21957:3, che danno di decima O.^c 2049:2, delle quali appartengono all'eredità del Vescovo defonto per raccolto prima della di lui morte O.^c 1:05:9, al pub.^o per raccolto dopo la di lui morte O.^c 143:4, e di ragione del Torchio in conto dell'Otto per cento O.^c 1746:8, le quali tutte appartengono al Pub.^o. Unite adunque di rag.ⁿ di Decima dopo la morte del Vescovo O.^c 143:4, di ragion del Torchio 1746:8, summano O.^c 1890:1 tutte esistenti nelle pile a pub.^a disposiz.^c sotto la Custodia dell'Amministratore di ragione del Bagattino per Libra tutto di Decima, e Torchio in compenso della condotta dell'oliva, così ridotta da' Vescovi nel principio del 1600: L. 75:-, d.^a ricavati dal Torchio ossia Polpame, L. 73:-, summano L. 148.

Accenna pure che le spese delle quali è in esborso l'amministratore ascendenti a L. 1541:16 sono comprese in Foglio B.

(N.B. Manca questo Fog.^o B, egualm.^c che il F.^o C.).

Produce alla Rappresentanza il primo cenno sull'acquisto degli utensili nel Torchio descritti in Foglio C.

Accenna infine che di tutto l'oglio spremuto non esiste più nel Paese in mano privata che orne n.º 146^{1/2} (sempre già esistendo quello di ragion pub.^a alle sovrane disposizioni e che prima dell'arrivo di Lui Deputato si calcola che dalli Rovignesi né siano state estratte in estesi stati circa orne n.º 70).

B. - Altra Lett.^a del Rapp.^{te} di Capod.^a
12. Lug.^o 1778.

Accompagna il Decennio delle Rendite Giurisdizionali di Orsara raccolto e trasmesso da quel Deputato.

Accenna di aver richiamati quegli abitanti a dover ineguali misure riconoscere e contribuire al pub.^o le rispettive quote di cad.ⁿ prodotto nelle appropriate stagioni (la prima delle quali è quella in cui è scritta la Lett.^a).

Riflette che questo ordine parve non accetto a taluno di que' sudditi professando purtroppo soverchio l'aggravio imposto da' Vescovi.

Ragguaglia di aver ordinato al Deputato di proseguire l'esazione delle Decime in avvenire sul piede presente.

La Lett.^a del Deputato
Luglio sud.^{to}.

Presenta al N.V. Rapp.^{te} li Fogli dimostranti la Rendita del Decennio ragguagliato ad anno, e col confronto delle spese, da quali fu desunto il Foglio presentato in Scrittura della Deputazione.

Accenna che li Prec.^{ri} Amministratori anno potuto nell'oscurità defraudare il Defonto Vescovo come anno fatto anche nel maneggio del Fontico e Scuole alle quali furono destinate Persone riconosciute a colpo d'occhio senza speranza di risarcimento.

C. - Lett.^a del N.V. Rapp.^{te} di Capod.^a
14 Lug.^o 1778 rimessa alla Deputaz.^{ne}

Accompagna Relaz.ⁿⁱ del Deputato di Orsara primo Lug.^o. Ragguaglia che il Porto è piccolo ma uno dei migliori della Prov.^a perché chiuso da tutti i lati, ed in faccia uno scoglio che lo cuopre, detto S. Zorzi, nel quale per avidità fu introdotta una cava di Pietre colla corrisponsione di L. 50 prima ai Vescovi, ora al pub.^o. Questa cava al presente è impresa de' Rovignesi, che se ne servono a pretesto di far qualunque sbarco e mescolanza, pretendendo di non dipendere nell'imbarco di pietre che da una Persona col nome di misuratore o Soprintendente.

Accenna il Deputato che li avrebbe licenziati, ma che ebbe timore che carpir potessero l'investitura dal mag.^{to} alle minere e che quindi continuassero senz'alcuna contribuzione (come si fecero intendere) perlocché si tenne in riserva sino alle pubbliche Provvidenze.

Riflette che la facilità della condotta per la poca spesa dei carichi persuaderà i Rovignesi a fare ogni sforzo per ottenere questa investitura, e così distruggeranno lo scoglio prodotto dalla natura a riparo e sicurezza del porto assai frequentato per la sua bontà.

Ragguaglia infine che nell'estate l'aria è mal sana e la gente perisce per mancanza d'acqua, al che vi sarebbe caso di provvedim.^{to} riducendo ad uso due sorgenti che vi sono inutili, ma che la mancanza di modi fu che non siavi altra via che quella della pub.^a carità.

D. - Memoriale della Popolazione di Orsara
1778 12 Settembre rimesso alla deputaz.^{ne}

Esponde che la congrua imposta da' Vescovi sopra ogni genere di prodotti era

arrivata ad esser tanto onerosa che li contentavano, inveceché coltivare le Terre, di commerciare sopra tutto ciò che dalle Leggi viene espressamente proibito.

Supplica perciò che essendo pub.^o volere spiegato nel Dec.^{lo} 11 Marzo, che il Popolo di Orsara sia riposto nella dovuta subordinazione, dipendenza, e disciplina, come gli altri della Provincia, e continuando loro il peso della congrua nelle misure di prima quantunque loro vietati que' facili proffitti che traevano dal loro commercio siano dalla Giustizia pub.^a sollevati dal comandato pagamento della Congrua, non consentendo alle provvidenze statutarie, né all'interesse del popolo, esibendosi di corrispondere tutti quei tributi che vengono pagati da' sudditi di Rovigno e Parenzo e godere le prerogative ch'essi godono.

E. - Memoriale di Mons.^r Polesini vescovo di Parenzo
rimesso 25 Settembre 1778 alla Deputazione.

Supplica la compensaz.^{ne} alle Rendite perdute per la incamerazione di Orsara.

Per rendere eseguite le pub.^c Comm.^m sugli affari di Orsara, necessaria rendendosi al Mag.^{fo} una collezione di Documenti occorrenti ad un maturo riflesso sulla possibilità di verificare e render eseguibili le norme relative di costituz.^{ne} e di Legge ricercò sui punti segu.^{ti} il N.V. Rappresentante di Capod.^a con Lett.^a 11 Giug.^o 1779 - Proc.^o n.^o 2.

II. Indicare i metodi e i Piani che corrono nelle comunità meglio regolate dell'Istria si in linea di Economia che di peso de' rispettivi Individui verso il proprio Corpo.

Il N.V. Rapp.^{te} con Lett.^a 2 Ottobre 1779.

risponde e spedisce una cassetta di Documenti incontrando cadaun punto come seg.^c.

Spedisce alcune carte riguardanti Rovigno e Parenzo le quali sono nel mazzo A. Per Rovigno una nota delle categorie che annualm.^{te} danno Rendita alla Com.^{ta}, senza indicazione di somme; una nota delle figure che percepiscono salario e delle categorie.

VI. Spedire in esemplare tutto affatto il carteggio dal tempo della Incamerazione cioè le Lett.^c della pub.^a Rapp.^{za} al Deputato quelle del med.^{mo} ad essa Rappresentanza, tutte le carte e fogli inserti, le lett.^c della Rapp.^{za} al Senato, ed a qualunque magistratura.

Spedisce nel mazzo D tutto il carteggio ricercato.
Sommi capi di tutte le lett.^c spedite riguardanti il punto economico.

Lett.^a del Dep.^{to} al Rapp.^{te}
1778 25 Marzo - C. I.

Dice che vi sono dei siti boschivi tollerati ad uso di comunale e qualche altro boschetto concesso a beneficio particolare sul Torchio di ragion pub.^a ove si spremono le olive de' particolari dell'utile pub.^o dell'otto per cento,

- che per raggugliare le utilità di quest'anno ha ordinato la presentazione della vacchetta, dovendo poi esservi qualche spesa anche per ricognizione per l'uso degli utensili del torchio; li quali concorrerebbero ad alienarli gli eredi del Vescovo defonto,
- che ha vietato ogni estrazione d'oglio sinché non sia munito dalle Leggi sull'argomento,

- che ha versato sul tabacco, acquavita, sale, e Polvere che tendono presso loro quegli abitanti de' quali generi ragguglierà la quantità avendone intanto proibito ogni commercio,
- che questo commercio non facendosi collo stato, ma cogli esteri, ha coltivato un pensiero che rassegna, stante la tristezza che a quei popoli riavrebbe l'inibitiva del Comm.^o, cioè che fosse permessa la vendita e compra di tabacco con un'annua contribuzione alla pub.^a cassa per la spirante e ventura condotta, stanteché in esse non fu compresa Orsara.

Let.^a del Rapp.^{te} al Senato
1778 27 Marzo - C.5.

Ragguglia la destinazione del Dep.^{to} accompagnando Lett.^c di lui inserite, e di avergli fatto somministrare L. 496 per le spese che deve fare nell'abbattere le insegne straniere, e farvi esigere le venete sul che ricerca approvazione a cautela del suo maneggio unisce qualche cenno per congruo assegnamento alla persona del Deputato.

Lettera del Dep.^{to} al Repp.^{te}
1778 26 Aprile. - C. 7.

Ragguglia che essendovi in paese Orne 165^{1/2} di oglio, e bastando a loro usi orne 50. può concedersi licenza di estraz.^{ne} alle rimanenti tantopiù che quegli abitanti ne fanno istanza,

- che ha bisogno di mortaretti e polvere per tiri alle occasioni,
- che vi sono 35 fucili nel portico del Palazzo, i quali sono di pub.^a ragione egualmente che alcune Pile,
- che ebbe istanza per far la visita alle Botteghe; ma che ha bisogno di bilancie e misure.

Lettera del Dep.^{to} al Rapp.^{te}
1778 primo Maggio - C. 9.

Ragguglia di aver ommesso nelle sue precedenti il rapporto del sale perché non se ne fa estraz.^{ne},

- il Dacio acconcia pelli del quale crede di non far novità essendo pochi gli animali ivi macellati,
- il Dacio vin per terre aliene per la poca quantità che se ne estrarebbe.

Il tutto anco in riflesso ai molti altri pesi, da' quali sono aggravati que' popoli.

Let.^a del Dep.^{to} al Rapp.^{te}
1778 6 Lug.^o - C. 13.

Ragguglia che alcuni di que' sudditi pretendendo nel cambiam.^{to} di Governo di esser esenti da tutte le contribuzioni, specialm.^c dalle Decime de' prodotti, Primizie e Visinanze, ha dovuto publicar un Proclama per obbligarli, che hanno resistito e perciò ne rassegna alla Carica l'emergente indicando il carattere turbolento di quei popoli.

Letta del Dep.^{to} al Rapp.^{te}
1778 9 Luglio.

Continua lo stesso argomento raggugliando di aver incaricato i decimari alla esazione colla promessa di risarcirli delle mercedi secondo il tempo che impiegheranno. E che per il prodotto dei vini sarebbe bene esiger la Decima, piuttosto in uva come si pratica in Parenzo. E che per l'oglio quella Decima è la più sicura, perché sotto l'occhio dell'agente nel pub.^o Torchio, solo occorrendo divieto alla estrazione delle olive, ed alla manifattura dell'oglio a sacchetto nelle case private.

Letta del Dep.^{to} al Rapp.^{te}
1778 16 agosto. - C. 29.

Accompagna tre Proclami, ricercando, che sino approvati dal Senato assieme con altro preced.^e.

Secondo Proclama 13 Ag.^{to} - C. 30. Prescrive ch'entro il mese corr.,^{te} debba ognuno aver pagate le Decime de' grani, raccolti e battuti, e tutte le altre contribuzioni in pena delle Decime e delle esecuzioni summarie.

Terzo Proclama 13 Ag.^{to} - C. 31. Prescrive che le decime del vino siano pagate in uva, al quale oggetto non possa vendemiarsi se prima non sarà data licenza con stridore, ed avuta intelligenza coll'economio perché spartir possa i decimari e altre figure a soprintendere.

Lettera del Rapp.^{te} al Deputato
1778 18 Agosto - C. 33.

Dichiara convenienti li tre proclami ed anima il Dep.^{to} a farli eseguire sino ad altre disposizioni del Senato.

Altra Letta del Rapp.^{te} al Dep.^{to}
1778 18 Agosto - C. 34.

Accenna che avendo nelle persone nominate dal Memoriale accompagnatoli (manca) riconosciuta la legal veste di poter ricorrere al Senato per ottener sollievo da aggravj.

Letta del Dep.^{to} al Rapp.^{te}
1778 4 Settembre - C. 35.

Ragguglia l'opposizione anche con armi di alcuni del luogo alli Decimari ch'erano andati per asportare come disobbedienti il pagamento delle Regalie.

Accompagna le Relazioni del Cav. di Corte e del Caporale del Comune, ricerca castigo de' rei, indica che quando non siano spediti soldati, non si potrà mai riscuotere.

Letta del Dep.^{to} al Rapp.^{te}
1778 4 Settembre. - C. 39.

Ragguglia che nei terreni de' fratelli Baricchio (che sono anco banditi), vi sia un impianto generoso di tabacco.

Lett.^a del Rapp.^{te} al Deputato
1778 6 Settembre. - C. 40.

Chiama alla sua obbedienza quegli Orsaresi, che si erano opposti all'estrazione dei tributi regali.

Altra Lett.^a del Rapp.^{te} al Dep.^{to}
1778 6 Settembre - C. 41.

Sospende la chiamata di due fra li sopradetti che si sono presentati volontariamente ed accompagna al Deput.^o un Memoriale di essi, col quale asseriscono di non recedere al pagamento secondo il solito e nelle misure stesse che si praticavano sotto i Vescovi; ma solo d'instare perché il Dep.^{to} li munisca di cauzioni al pagam^{to}.

Lett.^a del Coll.^o XX Savj
1778 8 Agosto - C. 42.

Sulle istanze di alcuni nominati Orsaresi comandano che da quel Giurisdicente debba lasciar loro estrarre dall'archivio e cancelleria le copie che loro occorressero.

Lett.^a del Cons.^o di 40: C.N.
1778 31 Agosto. - C. 43.

Stante pendenza di Giudizio per appellazione tra alcuni LL. CC. di Orsara e l'Attuario Dep.^{to} comandano che non sia fatta alcuna novità contraria alla pendenza.

(N.B. Dalla Lett.^a che segue si vede che questa appellazione cadeva sul Proclama di corrisponder uve invece di vini; e che vi era inoltre un'altra Lett.^a che sospendeva il Proclama per due mesi, la copia della quale non fu spedita).

Lett.^a del Rapp.^{te} al Senato
1778 8 Settembre - C. 44.

Ragguaglia a pub.^a cognizione l'emergente delle Lett.^e presentategli delli XX Savj, e della Quarantia.

Lettera del Dep.^{to} al Rapp.^{te}
1778 13 Settembre - C. 45.

Avanza qualche cenno ulteriore sull'argomento dell'opposizione all'esazione de' pub.^{ci} Diritti aggiunge di esser per umiliare rescritti sull'appellazione, e sull'altra Lett.^a di Venezia, e che intanto ha sospeso l'esecuzione del Proclama, benché questa sospensione sia pregiudiziale al pub.^o interesse.

Lett.^a del Dep.^{to} al Rapp.^{te}
13 Settembre 1778 - C. 46, con inserta.

Riflette sul Memoriale degli Orsaresi di pagare secondo il solito e secondo il

praticato coi Vescovi considerando che li Vescovi dal 1774 in poi rilasciarono per pura carità alli contribuenti la metà dell'annua contribuzione delle Primizie, ma che non vi è diritto in oggi di pretendere per parte degli Orsaresi che sia loro continuata e dovere la detta carità.

Accenna che i Proclami non furono obbediti, e le Regalie o non pagate, o pagate con diminuzione.

Letta del Dep.^{to} al Rapp.^{te}
1778 19 Settembre - C. 52, con inserta.

Forma la storia della recredenza degli Orsaresi di pagar le Regalie a sensi dei Proclami e de' passi forensi da loro fatti per esentarsi da tali contribuzioni, specialmente da quella dell'uva invece del vino (che ha l'esempio di Parenzo), e dimostra l'interesse pub.^o ch'è tutto impegnato nella causa, quantunque gli Orsaresi vogliono impegnati il Dep.^{to} e l'Attuario, che non sono sennon esecutori.

Ducali del Senato
1778 10 Ottobre - C. 70.

Sulli rescritti del Deputato e sulle Lett.^e della Rappresentanza comandano che non abbia a sussister il Proclama per la corrisponsione dell'uva, in luogo del vino, il quale viene dichiarato illegale, irregolare, e contrario agli usi antichi.

Che il Dep.^{to} noti nel Cons.^o di 40 C.N. un cost.^o di taglio in F.C. del detto Proclama.

Che esso Dep.^{to} in avvenire si diporti colla dovuta dipendenza verso la Rappresentanza.

Che nella corrente stagione si esiga la Decima in vino, e non in uva, dovendo la Rappresentanza a questo oggetto publicar Proclama.

Che finalmente la Rappresentanza s'interni nel riconoscimento delle opportune regolazioni da farsi nella disciplina e metodi delle pub.^e Rendite di Orsara.

(N.B. Questa Ducale fu segnata senza informazione di alcun Mag.^{to}; anzi nel tempo stesso che pendevano gli affari sotto gli esami dell'Ecc.^{ma} Deputazione).

Letta e Proclama esecutivo del Rapp.^{te}
1778 16 Ottobre - C. 71.

Avanza al Deputato gli ordini relativi e fragli altri domanda informaz.^e sui metodi passati, e presenti di cadauna gravezza, sua istituzione, ed ascendenza, colla dimostrazione di un quinquennio, e dell'uso fattosi del ricavato sulle regolazioni da stabilirsi a metodo e disciplina di quelle rendite.

(N.B. Queste stesse cognizioni sono quelle che la Deputazione ad *Pias causas* avea esaurite col mezzo di Rapp.^{te} Precessore, e sulle quali si appoggia la Scrittura 18 Settembre 1778).

Lettera del Dep.^{to} al Rapp.^{te}
1778 24 ottobre. - C. 76.

Rende conto della esecuzione prestata alle Ducali 10 corr.^{te} e successive Lett.^e del Rapp.^{te}, ma che anche prima di publicar il Proclama gli Orsaresi aveano corrispo-

sto ciocché aveano voluto avendo venduto molta uva ai Rovignesi, ed alcuni anco erano diffettivi di varie contribuzioni intieramente.

Quanto sia poi alla dimostrazione delle Rendite, e loro uso accenna che varj generi dell'ultimo raccolto tuttavia esistono nella identifica qualità e quantità ed alcuni in Danaro. Che di tutto è incaricato l'amministratore Millocanovich, il quale potrà render conto.

Che finalmente ha dimostrato recentemente i conti di un Decennio i quali sennon fossero quali si desiderano dimostrerà il quinquennio domandato.

Supplica di Rocco Sottolicchio per nome suo e degli abitanti di Orsara, accettata dal Rapp.^{te}
1778 14 Novembre - C. 85.

Esponde che vedendo gli Orsaresi di non poter reggere ai pesi regali, oracché per le leggi venete non anno più la libertà primiera di commercio pensano di ricorrere alla autorità sovrana, al quale oggetto impetrarono la tanto combattuta Vicinia, ed opposta licenza di radunarla.

Quindi accennano (oscuramente) che nel momento di veder realizzati i loro desiderij rimarcano le cose nel più barbaro stato d'inerzia e di indolenza.

Supplicano perciò perché siano loro aperte le strade col mezzo della Rappresentanza di produr legalm.^{te} le loro istanze alla pub.^a autorità.

(N.B. Il contras.^{to} Sottolicchio è uno de' Capi principali della Fazione tumultuante. Sembra che vi sia stata della facilità nell'accettare questa supplica non essendo autorizzato il med.^{mo} da alcun pub.^o off.^o, e non essendo vestito di legal azione per ricorrere, massime ancora per esser uno de' principali tumultuanti noto per tale alla Rappresentanza).

Lett.^a del Dep.^{to} al Rapp.^{te}
1778 15 Novembre - C. 88

Ragguaglia che esiste l'oglio del raccolto passato invenduto in somma di O.^c 1890:1,

- che essendo da questo ingombrate le pub.^c pile attende comando per riporre il nuovo oglio,
- che li grani esistono in granajo con pericolo di pregiudicarsi,
- che fu venduto il formento e che il ritratto fu incassato dall'Economo in conto del suo avere per cui resta creditore di altre L. 1785:11 come dalla vacchetta che spedisce,
- che occorrendo delle altre spese l'Economo non è in grado di supplirvi, il che potrebbe farsi quando si vendessero i grani e l'oglio esistenti,
- che finalmente vi saranno degli arbitrij né contribuenti l'oglio, ma che lui attende ordini per operare, onde non incorrere in reclami.

Lett.^a del Rapp.^{te} al Dep.^{to}
1778 19 Novembre - C. 101.

Risponde che permette la vendita de' grani per supplire col loro ricavato alle spese,

- che l'oglio resti esistente sino alle deliberazioni del Senato, dovendo intanto prendersi in affitto delle Pile per l'oglio nuovo,
- che a freno delle trasgressioni nel corrisponder la Rendita dell'oglio, trasmette un Proclama da pubblicarsi.

Lett.^a del Dep.^{to} al Rapp.^{te}
1778 22 Novembre - C. 104.

Risponde alla Lett.^a 19 corr.^{te} che sarà eseguita la vendita de' grani, e che non potendosi trovar pile à nolo, saranno comprati degli arnesi colla minor spesa pub.^a

Lett.^a del Dep.^{to} al Rapp.^{te}
1778 29 Novembre - C. 107

Risponde alla Lett.^a 16 Ottobre spedindo le note delle Rendite esatte nell'ultimo Decennio con fogli inserti:

Rendita	L. 16658:16
Aggravj	L. 4107:2
restano	L. 12551:14

Avvanza alcuni brevissimi cenni sulla origine di alcune Rendite e sulle trasgressioni verso di esse, specialmente laddove si tratta di usurpi di terreni, de' quali accusa i Rovignesi investiti da Vescovi per aver dilatato le loro investiture.

Accenna non potersi sperar fruttuosa esazione nell'anno corrente, quando non sia spedita qualche esistenza militare.

(N.B. Questa dimostrazione è alcun poco diversa ne' conteggi formati dal F. Rag.^{to} dell'Ecc.^{ma} Deputaz.^{ne}

Lettera del Dep.^{to} al Rapp.^{te}
1778 26 Genn.^o - C. 130.

Ragguaglia che l'Erede del Def.^{to} Vescovo ricerca la caldaja, ed altri utensili del Torchio, li quali essendo necessarj a pub.^o uso, ha creduto esso Dep.^{to} di fermarli per acquistarli previa stima, il che molto tornerebbe conto; quindi per supplire a tal spesa, giacché in Cassa dell'Economo non vi è Danaro, anzi è creditore esso economo di L. 1100 c.^a, nonostante il ricavato de' Grani che per diffetti e defraudati degli abitanti ribassarono.

Ricerca che o dalla cassa pub.^a venga spedito dinaro per tale acquisto, e per pagare l'Economo oppure che sia permesso di ricevere in via d'imprestanza dal fontico l'una e l'altra somma.

Accenna infine che ad onta del Proclama della Rappresentanza vi sono delle contrafazioni sulla rendita dell'oglio.

(N.B. Sembra da ciò che manchino le lettere colle quali rende conto della vendita de' grani).

Lettera del Rapp.^{te} al Dep.^{to}
1778 30 Genn.^o M.V. - C. 131.

Risponde che niente delibera sulle ricerche dell'Erede del Vescovo e che quanto alle contrafaz.ⁿⁱ sulla Rendita dell'oglio siano rilevati fondatamente dal Dep.^{to} e ragguagliati alla Carica per le opportune Deliberazioni.

Lettera del Dep.^{to} al Rapp.^{te}
1779 primo Marzo - C. 132.

Ragguaglia che l'Economo ha esatto una partita di L. 44 che spetta al Vescovo

anche nell'attuale configurazione riconoscendosi che per errore fu considerata devoluta una tal Rendita, né volendo arbitrare ricerca istruzioni della pub.^a Rappresentanza.

Let.ª del Rapp.^{te} al Dep.^{to}
1779 27 Mag.^o - C. 133.

Risponde che le L. 44 siano corrisposte al legittimo proprietario.

VII. - Far tenere al Dep.^{to} il foglio inserito coll'incarico di restituirlo con precisa categorica risposta sopra cadauno de' punti seguenti accompagnata da fogli, calcoli e dimostrazioni che occorressero.

Primo. - Quali le Terre in Orsara che appartenevano alla Mensa vescovile di Parenzo, confinanti alla Contea Colletti, affette a pendenza; colla indicazione dell'origine, e stato della pendenza med.^{ma}

Omesso il N. 2

Terzo. - Quali restauri occorrevoli nel Castello di Orsara, e perché a carico degli eredi del Vescovo defonto.

Omesso il N. 4

Quinto. - Quali e quanti i terreni investiti ai Rovignesi dal Vescovo defonto, da chi coltivati nominalmente, e colla presentazione delle autentiche investiture.

Sesto. - Perché non esatta la rendita de' formaggi, in quali misure e da chi si pagava; e per qual somma si trovi catasticata.

Settimo. - Sia dettagliata maggiormente cadauna delle Rendite di Orsara, che appartenevano alla Mensa, spiegando in quali misure, sopra qual computo, e da quali figure vengano corrisposte le Decime di agnelli, di grani, di vino, dell'oglio; Terratici; Primizie; Bagattini e Polpame del Torchio.

Ottavo. - Quanti e in quali luoghi posti gli olivi ch'erano di ragione del Vescovo, e che li davano entrata di ooglio.

Nono. - Siano spiegati con maggior categoria, ed individua chiarezza e dettaglio li Livelli, Affitti, Fondi, Diritti, che compongono la partita intitolata Rendita fissa annuale.

Decimo. - Quali e quanti li effetti, utensili del Torchio, de' quali si suggerisce l'acquisto ed a qual prezzo.

Undicesimo. - Sia informato più precisamente sulla cava di pietre introdotta da Rovignesi nello scoglio di S. Zorzi, trasmettendo esemplare della loro affittanza per L. 50.

Dodicesimo. - Sia indicato più precisamente il progetto delle migliorazioni de' due rivi di acqua in Orsara con qualche dato più chiaro di esecuzione.

Il Dep.^{to} di Orsara con Lettera
1779 14 Agosto.

Spedisce le risposte ad uno per uno sopra i segu.^{ti} 12 punti, che sono compresi nel controscritto foglio e che stanno nel mazzo E., in Processo N. 2.

- Sul primo punto risponde col trasmettere una indicazione dello stato della questione colli Coo: Colletti ed un sommario storico cronologico delle cose corse dopo il 1040 tra l'abbazia di Leme era de' PP. Camaldolesi di S. Mattia di Murano, e li Vescovi di Parenzo ed altri per il possedim.^{to} di circa mille campi di terreno ne' contorni di Orsara, unindovi pure il Catalogo de' libri, e Processi consegnatigli dal Capitolo di Parenzo, sui quali fu formato il preaccennato sommario.

(N.B. Con lett.^e posteriori 25 Feb.^o 1779 M.V., la Rappresentanza accompagna

Letta^a del Dep.^{io} 14 detto con inserta una appendice di sommario storico con riflessioni critiche sul punto suddetto, sono annesse nel mazzo E. al N. 1).

– Risponde che li restauri occorrono nel Palazzo, nel Torchio, il quale anzi sarebbe bene trasportare altrove nelle casette, le quali sarebbe bene venderle, e nel Forno per garantire il quale ch'è di Rendita pub.^a con privativo, sarebbe bene far demolire un'altro forno particolare di cui vien fatto abuso.

Aggiunge che per rilevare la qualità e spese de' Restauri, occorre una perizia ma che senza pub.^a indicazione non può darvi una mano occorrendovi spesa per i periti.

Chiude coll'accennare che l'Erede del Defonto Vescovo sarebbe tenuto al restauro, coll'esempio degli eredi de' Vescovi Precessori ma che quantunque al principio si mostrasse disposto, ora recede, pretendendo di non esser tenuto.

– Risponde che vi sono undeci rovignesi li quali tengono Terreni boschivi in Orsara che anno solo la investitura da' Vescovi, della quale spedisce la copia, e questo paga Canone di formento, che altri cinque pagano canone ma non si sa come introdottisi in que' terreni; che gli ultimi cinque anno acquistato dalli fratelli Baricchio e non pagano alcun canone.

Riflette che tutti costoro recano danno al pub.^o coi segni, e coi tagli nei boschi ora di pub.^a ragione, sull'esempio de' quali anche altri Rovignesi, e le persone malviventi di Orsara tagliano la legna indistintam.^{te}, come anno fatto anche nell'anno presente.

Suggerisce per preservare quei boschi di allontanare tutti quei Rovignesi pagando loro: miglioramenti e presidiar con Leggi i boschi pub.^{ci} e privati, animando quegli abitanti a reprimer i malviventi.

– Risponde che la Rendita della Decima de' Formaggi si vede esatta in qualche rimota vacchetta, che in catastico non si trova sennon la semplice annotazione e che nulla di più può rispondere.

– Risponde indicando ad uno per uno li Fonti da' quali si ritrae cad.^{na} Rendita, ragguagliando assieme che in presente vengono praticati gravi defraudi sulle Rendite principali, cioè: Primizie, Decime, e Torchio dell'oglio.

– Risponde spedindo una nota dalla quale vedesi che gli olivari di ragione de' Vescovi, ora di ragion pub.^a sono N.^o 321. Aggiunge che dalle note anteriori de' catastici apparivano in maggior numero, ma che si congetturano o periti, o disposti da' Vescovi, non avendosi tracce più fedeli e sicure.

– Risponde dimostrando tali Rendite cioè Livelli per i quali spedisce una Vacchetta inserta: orti che sono al N. di 36; casa del Forno, ed il Forno med.^{mo} il quale asserisce aver bisogno d'intiero rifaccimento; Scoglio Conversada che si affitta L. 60 all'anno, dal quale sarebbe bene escludere i Rovignesi per evitare i contrabbandi e per i riguardi di salute; cave due di pietre investite alli Rovignesi dal Mag.^{io} eccellentissimo sopra le minere, coll'esempio delle quali terminata la sua Deputazione se né aggiungerà un'altra occupata per metà del Cav.^o di Corte la quale suggerisce di assegnarla al Paroco che gode l'altra metà; alcuni piccoli Dazj, cioè punta de' castrati, caricator delle legne, erbatici, uve forastiere, vendita del vino al minuto, macello d'animali grossi e minuti.

Due Peschiere appellate per L. 350 il quale appalto essendo terminato, non si trovarono concorrenti per i discapiti che vi recano li Rovignesi con pesche furtive, onde intanto per i discapiti che vi recano li Rovignesi con pesche furtive, onde intanto vi invigila l'Economio sino alle pub.^c prescriz.^{mi}.

– Altre 7 piccole poste da pesce, alle quali pure apportano li Rovignesi discapito.

– Risponde spedindo nota degli utensili stimati L. 121 ed altri di Rame peso di O.^c 117.6 per le quali ha convenuto che siano pagate a prezzo di rame vecchio, da liquidarsi in Venezia.

Aggiunge che l'erede del Vescovo defonto insiste per il pagamento.

– Risponde spedindo la copia dell'affittanza che i Vescovi aveano fatta a Pietro Vosilla per annue L. 50 aggiungendo che questo l'ha già abbandonata e più non

paga; scavando in altro Luogo, essendo munito d'investitura dell'Eccellentissimo Mag.^{to} sopra li minere ed essendosi espresso che l'ottenirà anche per il primo luogo se vorrà rinovarne l'Impresa.

– Risponde che migliore del primo progetto trova quello di due altri rivi d'acqua perenne sul monte Curiol li quali possono condursi al Porto e render l'aria salubre, e bastare per la popolazione, accenna che per l'esecuzione avrebbero potuto impiegarsi i civanzi delle Scuole, ma che questi essendo stati assegnati dalla Rappresentanza di Capod.^a al ristauo delle Parocchiale per il che vi vorranno dieci anni per supplire trova che potrebbe invece valersi del dinaro del Fontico, che ha capitale soprabbondante, staccandovi L. 2000 circa aggiungendovi le partite de' vecchj debitori, ed obbligando la popolazione alle opere manuali ed ai trasporti appoggiando sempre l'esecuzione a persone di integrità e di cognizione.

(N.B. Colle preaccennate Lett.^e 14 Ag.^{to} 1779 il Deputato risponde anche sugli articoli X, XI e XII della Lett.^a del Mag.^{to} 11 Giug.^o, come si vedrà a suo luogo).

VIII. - Consegnare le risposte del Dep.^{to} all'avvocato Fiscale unite alle Lett.^e riguardanti il punto economico; incaricandolo alla estesa di apposita Polizza d'incanto per norma delle pub.^e deliberazioni, qualora piacesse all'Eccellentissimo Senato di affittare col mezzo della Rappresentanza di Capod.^a le Rendite di Orsara sul piede presente coll'avvertenza di far cadere a peso dell'affittuale tutti gli aggravj naturali, e connessi ad esse Rendite e colla vista di quel maggiore incremento, che aver potrebbero per l'uso che ad esso affittuale sarebbe dato del Granaro, della Caneva, del Forno, del Torchio, e de' suoi utensili, qualora si acquistassero. Al quale oggetto fu spedito in Copia per direzione dell'Avv.^{to} Fiscale il foglio delle rendite ed aggravj formato dal Rag.^{to} della Deputaz.^{ne} ad *pias Causas*.

Spedisce Scrittura dell'Avv.^{to} Fiscale, Capitoli e Catalogo di tutte le rendite che sono in mazzo F.

Sommario della scrittura

Accenna di aver dedotti i Capitoli dalle Leggi generali de' Dacj nella Provincia e dalle costituzionali delle rendite pub.^e di Orsara.

Aggiunge che avrebbe desiderato di veder stabilito un punto essenziale sempre trascurato, che dalle carte trasmesse non si può metter in chiaro, cioè se i Vescovi di Parenzo avessero originariamente, ed esercitassero oltre la facoltà giurisdizionale anche il diritto prediale concesso o per investitura o per enfiteusi a quegli abitanti mentre da questo esame semprepiù si stabilirebbe il caso della devoluzione all'estinzione delle linee investite.

Riflette che questa differenza decisiva non si può dedurre dal canone della Decima universale, ma piuttosto della pensione fissa de' terratici.

Enuncia che vi è un divario sensibile tralle esazioni dell'ult.^o Decennio sotto i Vescovi e quelle del tempo presente nell'economia e che sarà opera assai ardua il ridurre quella popolazione avezza a resistere al pagam.^{to} delle antiche gravezze.

Dimostra esser seguiti degli errori di conteggio nel foglio trasmessogli, esteso dal Rag.^{to} della Deputaz.^{ne} ad P.C.

Considera che qualunque sia la pub.^a disposizione sulle rendite di Orsara e di affittanza o di esattoria si rende sempre necessaria ed indispensabile la residenza fissa sul Luogo di persona vestita di pub.^a Rappresentanza onde amministrare la Giustizia, tanto più che quella popolazione è composta di emigrati o per miseria o per delitti.

Considera del pari che la pendenza coi Co: Colletti ossia col Monastero di S. Mattia di Murano può produrre delle alterazioni nel sistema delle rendite di quel Luogo e che essendo remota l'origine della pendenza, rilevanti le pretese ed

avviluppate nella distanza di più secoli; sarebbe utile partito quello di un trattato coi monaci che forse non sarebbero lontani.

Sommario de' Capitoli

Premette le Leggi generali de' Dacj tutti della Provincia, obbliga il conduttore ad aver a suo peso il calo de' formenti, e la spesa del granaro, il calo dell'oglio, e la spesa di tutto l'occorrevole pel lavoro del Torchio, il calo del vino, e le spese della Caneva ed utensili.

Lo obbliga del pari alla contribuzione annua di L. 270 al paroco, e di L. 312 al Barigello, così pure al mantenimento del pub.^o Palazzo in castello e fabbriche adjacenti delle case che se gli affittano, del Granaro, Caneva, Forno, Torchio ed utensili, che dovrà restituire al termine dell'affittanza.

(N.B. Quando sia destinata pub.^a figura che amministri in orsara la Giustizia non deve cadere a peso del cond.^{te} de' Dacj il mantenim.^{to} del pub.^o Palazzo; tanto più che di quello non se ne può valere anche le case che se gli affittarebbero, potrebbero esser vendute).

Ordina infine che sia formato e custodito dalla Cam.^a Fiscale un catastico di tutti i contribuenti in Orsara per qualunque titolo o causa e che la Rappresentanza di Capod.^a prescriva la confinazione de' boschi di Orsara per rimover gli usurpi.

Sommario del catalogo delle rendite

Indica ad una ad una tutte quelle categorie di Rendita che sono descritte nel foglio del Rag.^{to} anted.^o, riducendo però le Primizie a quella metà che negli ultimi tempi per carità de' Vescovi era prescritta, presidiando il Torchio con ordine di non compremere olive a mano fuori di esso, e col permesso al Cond.^{te} di erigere unTorcoletto per le somme minori, accordandogli il taglio della legna e fassi in tutti i boschi di orsara che sono di pub.^a ragione ogni quinquennio, proibendo rigorosamente ogni taglio, e danno furtivo, e presidiando il Forno pub.^o col proibire ogni forno privato in pena di demolizione.

Questo punto sarebbe da esaminarsi per non accordar troppo al conduttore e non incontrar obietti coll'autorità del Mag.^{to} sopra legne e boschi.

IX. - Lasciar continuare l'amministr.^{z.} ed esazione di quelle rendite in quella stessa figura o figure che le dirigono oppure da chi meglio credesse la Rappresentanza per conciliare coi riguardi di erario la quiete e la tranquillità di quella popolazione.

Non risponde cos'alcuna.

X. - Farsi render conto dal Deputato di O.^o 1890 ooglio; e di L. 148 in danaro del corpo del Raccolto 1777 dopo la morte dell'ultimo Vescovo e così pure delle spese da lui asserite in L. 1541:16.

XI. - Farsi render conto eguale in modo separato del Racconto di tutte le rendite 1778 e sue spese.

Su questi ultimi due articoli unitam.^{te} risponde il Deputato colla Lett.^a 14 Agosto 1779 e carte inserte in mazzo E.

Che dai due mensuali e dalle sei vacchette che spedisce si averà il rendimento di conto di tutto l'esatto, speso, e sborsato fin tutto Lug.^o 1779 del corpo delle poche rendite 1777 e di quelle 1778.

Enuncia ch'esiste actualm.^{te} in genere non solo l'oglio raccolto dopo la morte del Vescovo nel 1777 in O.^o 1890 ma quello ancora raccolto nel 1778 in O.^o 4079:8 per un

totale di O. 5969:8 dalle quali dibattendosi il solito 5% per sozzidure e morca restano giacenti O.^e 5669:8 (N.B. Error in diminuz.^{ne} di O.^e 7:7) delle quali sarà necessaria la vendita per render libere le Pille per la ventura raccolta altrimenti converrà prender botti a nolo fuori di paese, con dispendj poco utili e di pericolo.

Enuncia che dalle L. 148 raccolte dal Torchio si vede dato debito dall'economista nel mensuale di aprile 1778 in due partite per Bagattini L. 75:-, per Torchio L. 73:-, totale L. 148:-.

Enuncia che nel dettar la lettera fu preso errore nella somma delle spese del primo mensuale asserendole in L. 1541:16, quando devono stare L. 844:10 alle quali aggiunte le spese del secondo mensuale detratto l'incasso delle rendite resta tuttavia creditor l'Economista di L. 843:4.

Aggiunge che l'Economista deve provvedere i fieni, come va facendo per non dover provvederli a caro prezzo, non essendovene in paese; al quale oggetto domanda permissione di vender porzione dell'oglio per rimborso delle L. 843:4 e di quello andrà in seguito esborsando non essendo in grado di star fuori col dinaro.

Accenna che si suppongono esatte tutte le rendite, ma ciò non è seguito sennon della sola Decima de' grani e di pochi vini anco di inferior qualità, che si guastarono, come da perizia inserta e così pure dell'oglio, sul quale seguirono molti defraudi, mentre le rendite rimanenti non furono corrisposte per le note insinuazioni de' malvaggi, ricevute e secondate dalla popolazione scorretta per natura.

Accenna pure che si sentono intenzionati a non far alcuna corrisponsione delle rendite 1779, volendone esser depositarij sino alle pub.^e Deliberazioni sul ricorso fatto; il che sarebbe ingiurioso al possessorio ed alla pub.^a gravità.

Ragguaglia che il Sottolicchio ed il Prete Zanetti, due dei principali fomentatori come dalle lette.^e pregiudicarono la pub.^a facoltà privativa di vender vino in Giug.^o, Lug.^o, Agosto sporgendo anzi espressioni avanzate.

XIII. - Significare ai Rapp.^{ti} la popolaz.^{ne} di Orsara, che l'Eccellentissimo Mag.^{to} disposto al bene de' sudditi, attende da loro una più dettagliata esposizione delle istanze umiliate all'Eccellentissimo Sen.^o Sul punto della implorata conformazione ai pesi regali delle popolazioni di Rovigno e Parenzo per farle note all'Eccellentissimo Senato risponde di aver ciò fatto significare al popolo di Orsara col mezzo del Deputato.

(N.B. Si legga ciocché scrive il Dep.^{to} in altra Lett.^a 14. Ag.^{to} 1779 ch'è nel mazzo C, intorno alla comparsa degli Orsaresi all'Eccellentissimo Mag.^{to}).

XIV. - Dimostrare col mezzo de' Ministri camerali e dell'Avv.^o fiscale i piani di Tributo di Rovigno e Parenzo, accompagna fede dello Scontro di Camera di Capod.^a in mazzo G. che Rovigno e Parenzo non anno altri aggravj verso la pub.^a cassa sennon li Daci molini, vino per terre aliene acconcia pelli, instrum.^{ti} e testamenti in Cam.^a di Capod.^a e la carattada in Camera di Raspo.

Processo N. 3

N.^o 1 - Lettera del Rapp.^{te}
1779 16 Giugno

Enuncia che versando la sua Carica sull'oggetto di esser esattam.^e informata delle annue Rendite ed aggravj di Orsara ha ritratto da quel Dep.^{to} li fogli che presenta da quali rilevasi annua rendita L. 16688:16, annui aggravj L. 4107:2; residuo netto L. 1255114.

(N.B. Questi fogli del Dep.^{to} sono quei med.^{mi} ch'egli ha trasmesso alla Rappresentanza colle lett.^e 29 Novembre 1778, che sono C. 107 del mazzo D nel Proc.^o N. 2).

Asserisce che in questi fogli stanno comprese due categorie di rendita che sono sfuggite nelle note trasmesse dal N.V. Precessore. Aggiunge che dopo l'incameraz.^{ne} di Orsara quelle rendite furono amministrare dall'Economo Millocanovich al quale ha dovuto permettere la vendita de' grani dell'anno scorso perché non discapitasse e per supplire in parte alle spese del Torchio cosicché rimanendo esso economo creditore anche per altre spese crederrebbe non inopportuno consiglio di fargli render conto dell'intero suo maneggio tanto delle rendite riscosse quanto delle spese incontrate da esser riveduto da qualche Centrale Ministro.

N.º II - 1779 30 Lug.º

Supplica presentata all'Eccellentissimo Mag.^{to} Dep.^{ti}
da Paolo Triscoli e Paolo Boico

Destinati per procurat.ⁱ ad hoc con cost.º annotato nell'off.º della Deputaz.^e di Orsara da un Gastaldo ed un Giudice del Luogo.

(N.B. Questa supplica equalm.^e che l'altre che segue sono prodotte per l'oggetto comandato dall'Ecc.^{mo} Mag.^{to} nella lett.^a 11 Giug.º 1779 di voler dagli Orsaresi stessi più dettagliatamente individuate le loro istanze).

Professano di prodursi a nome dell'intera popolazione e di operare in sequela del Memoriale accettato dalla Ser.^{ma} Sig.^{ria} 12 settembre decorso e dietro anche agli eccitamenti dati dalla Rappresentanza di Capod.^a di doversi produrre all'Ecc.^{mo} Mag.^{to}.

(Observa veramente non era da attendersi che due differenti Deputaz.ⁿⁱ sostenute da diverse persone comparissero a spese - anche gravose - di una misera popolaz.^{ne} per uno stesso oggetto. A ciò per verità non si avrebbe dato luogo se il Deputato Minotto fosse stato meno suscettibile. Eranvi già due Procuratori eletti dalla Vicinia con pienezza di Voti, che sono i presentatori della seconda supplica, e destinati precisam.^e a proseguire il ricorso presentato come dalla parte in mazzo D Proc.º N. 2. Non si dovea dunque permettere che un Gastaldo ed un Giudice a fronte dell'intera Vicinia votassero nella sua Cancell.^a il Costituto, col quale elessero in Procuratore il terzo loro collega, ed il figlio di uno di loro stesso, come dal cost.º si vede. Egli è vero che i due Proc.ⁱ eletti dalla Vicinia sono i capi precisam.^e de' tumultuanti, e degli indisciplinati ed i fomentatori de' malcontenti, e che i Gastaldi e Giudici sono sempre nelle lett.^e del Dep.^{to} caratterizzati per buoni; ma i primi nonostante aveano l'elezione della intiera Vicinia radunata da hoc, e l'elezione dei secondi, sembra un monopolio, ed un passo assolutam.^e irregolare).

Adducono di esser stati oppressi da insopportabili pesi sotto il governo de' Vescovi e che questi pesi si fanno vieppiù sentire ora che sono privi di quella libertà di Comm.º che alleggeriva le imposte gravezze e perciò producono le loro istanze articolatamente implorando sollievo dagli infrasc.^{ti} carichi.

Primo - asseriscono di aver sull'oglio l'aggravio del 10% sul prodotto, del 8% e L. 1:11 per macina ed un Bagattino per Libra sul residuo ed implorano sollievo dalla Decima salva la contribuzione del Torchio come godono Rovigno e Parenzo;

secondo - asseriscono di aver l'aggravio dell'intera Decima sui prodotti dei vini, formenti, e Legumi, biade d'ogni sorte. Quando a Parenzo si paga dall'otto sino al 5 secondo la diversità de' luoghi ed a Rovigno si paga uno ogni quindici ed implorano di essere confermati a quell'uso di essi luoghi che più paresse;

terzo - asseriscono che quelli che hanno manzi da lavoro pagano staroli 17 di form.^{to} ed un carro di legna per primizia ed implorano di essere intieram.^e sollevati (N.B. Si osservi che questa corrisponsione fu ridotta alla metà dagli ultimi Vescovi e che l'Avv.^{to} Fisc. nella polizza d'incanto considera di lasciarla a questa metà);

quarto - asseriscono che ogni focolare paga L. 7:4 annue a titolo di Visinanza ed implorano di essere intieram.^e sollevati;

quinto - asseriscono che alcuni del Paese furono investiti da' vescovi di porzioni incolte di terreno con carico di formento a titolo di Terratico il quale aggravio non si paga da quelli di Parenzo ed implorano di essere intieram.^e sollevati producendo tre attestati in prova delle cose esposte in questo e negli altri preced.^{ti} articoli per Rovigno e Parenzo;

sesto - asseriscono di trovarsi in possesso dell'uso di alquanti monti boschivi chiamati Fineda e Communalì per pascoli, legne da fuoco, pali per viti, ed implorano (giacché essi boschi furono nella mag.^r parte distrutti da' Rovignesi) di essere confermati nel loro possesso, preservati dalle invasioni e concesso di valersi de' pali, nei monti grandi ch'erano dei Vescovi ed ora del pubblico salvi i boschi e legni che possono servir per l'arsenale;

settimo - implorano di poter eleggere nella loro Vicinia il medico ed il chirurgo e di destinar al loro stipendio (invece della Tansa privata sopra i capi di famiglia che corre in oggi) i pochi dazj che venivano esatti dai Vescovi ed i canoni sopra le investiture de' boschi per formarne cassa a parte con quelle leggi che venissero stabilite;

ottavo - asseriscono che i Vescovi si aveano risevati il diritto privativo di render vino al minuto nei mesi di Giugno, Luglio, ed Agosto, ed implorano che sia abolita questa privativa.

N.º IV - Lett.^a dell'Illustrissimo Rapp.^{le} di Capod.^a
29 Genn.º 1779 M.V.

Rimessa con Comm.^{ne} dell'Eccellentissima consulta 4 Marzo seguente, accompagna due Lett.^e del Dep.^{to} di Orsara marcata A, B.

Lettera A - 29 Dicembre 1779. - Ragguaglia che se nell'anno passato fu scarsa la contribuzione delle rendite per defraudi nelle decime de' prodotti; pessima qualità de' vini de' quali c.^a 40 barille si guastarono; contrafazione nel premer le olive a sacchetto nelle case per quasi cento macine; e resistenza al pagamento di tutte le altre rendite; in quest'anno diviene ancora più scarse.

Ragguaglia che di form.^{ti} segale, orzi, minestre non si ha esatto che cose di poco momento non essendo obbediti i proclami che vogliono ne sia fatta cognizione al tempo del batter.

Ragguaglia per i sorghi turchi che molti non ne anno corrisposto; molti li diedero di pessima qualità e nessuno col ragguaglio del dieci per cento, ma alcuni uno ogni quindici o cinque per cento come Rovigno e Parenzo essendosi esatti Stara 54 dovevano esigersi s.^a 200 c.^a Ragguaglia per i vini che furono corrisposti di pessima qualità in quantità di sole B.^{le} 90 quando doveano esigersi circa Barille 200. Enuncia che due sono le cause di questa grave diminuzione: prima, perché molti pretendono che la diminuzione supplicata essendo stata accettata sia per conseguenze decretate, istigati a ciò dal Prete Zanetti da Rocco Sottolicchio Proc.^r e da alcuni altri; avendo persino insinuato alli contribuenti Rovignesi di non pagare; secondo, perché molti vendono l'uva ai Rovignesi e così defraudano in quantità e qualità.

(N.B. Su tal punto il Dep.^{to} unisce un riflesso legale cioè: che quand'anche si trattasse di causa civile di diritto, nonostante in via di Possessorio dovrebbero contribuire il solito sino alla Decisione a chi vi è in possesso molto più poi nel caso presente nel quale non vi è altro che la via del ricorso).

Rinnova il suggerimento di corrisponder la Decima in uva, e non in vino come nelle lettere del mazzo D.

Accenna ch'essendo compita la raccolta delle olive si da principio alle contrafazioni spremendole colle mani, e che molti si sono espressi di non voler dar le olive al

Torchio, quando non sia loro permesso di non esiger la Decima ma solo i diritti del Torchio tantopiù che anno fatto venir in paese molte donne rovignesi per spremere le olive con le mani.

Rinova le ricerche perché sia eretto un Torcoletto per mezza macina come ha ricercato altre volte.

Indica che il difetto di pagar le Rendite deriva da mala volontà non da impotenza; che quando durante la presente Deputazione non vengano poste in esazione non vi saranno offerte al caso di affittanza e che intanto la Cassa pub.^a soffre il peso dell'assegnam.^{to} al Vescovo di Parenzo senz'aver alcun risarcimento dall'esazione delle Rendite. Domanda che siano alla Rappresentanza spediti cinque soldati per reprimere la facitura dell'oglio a mano; obbligare i proprietarij delle olive a darle al Torchio; ed impegnarli all'esazione delle Decime se la Rappresentanza volesse dargliene l'incarico spedindoli in Tansa presso i renitenti.

(N.B. Il Rapp.^{te} nella sua Lett.^a accenna di avergli invece concesso l'uso di otto carcihe e di un Caporale delle conterminanti Centurie solo però al bisogno).

N.º V - Lett.^a dell'Illustrissimo Rapp.^{te} di Capod.^a
25 Feb.º 1779 M.V.

Rimessa con comunic.^{ne} dell'Ecc.^{ma} Consulta 4 marzo seguente.

Accompagna Lett.^a del Dep.^{to} di Orsara che ragguaglia l'emergente occorso per l'esazione delle pub.^c Rendite sul che la Rappresentanza ha creduto di soprassedere.

Lettera del Deputato
17 Feb.º 1779 M.V.

Ragguaglia che prima di valersi delle cernide accordategli dalla Rappresentanza ha fatto ex abbondanti pubblicare con stridore di dover pagare ogni debitore in termine di giorni tre in pena delle sommarie esecuzioni.

Che appena pubblicato uno de' Capi di tumultuanti ne domandò copia colla quale radunata conventicola fra loro coll'intervento del Prete Zanetti andarono a consigliarsi a Rovigno, e quindi un'altro de' capi comparve alla presenza de' Testimonj presso l'Attuario con Carta che appellava lo stridore dinanzi agli Eccellentissimi Superiori in Venezia; la qual Appellazione non fu ricevuta non potendosi ricever appellazione per pub.^{ci} crediti senza deposito.

Ragguaglia pure che radunandosi in bottega di altro tumultuante furono fatte espressioni minacciose contro il Deputato, e l'Attuario e contro i soldati dicendo che suoneranno campana a martello ed ammazzeranno li soldati.

Si diffonde sul carattere dei tumultuanti che sono que' quattro o cinque nominati di razza di ricoverati rei di misfatti e di turpe esercizio; e così pure del Prete Zanetti nativo di Grado quantumque corretto perciò dalla Rappresentanza d'ordine dell'Ecc.^o Consiglio.

N.º VI - Comm.^{ne} dell'Eccellentissima Consulta
1780 18 Marzo.

Sopra nuova supplica a nome della popolazione di Orsara presentata dalli Capi di malcontenti Sottolichio e Boncompagno.

Espongono di essersi presentati al Ser.^{mo} Principe con precedenti memoriali 1778 9 settembre. 1779 27 marzo il secondo dei' quali tantopiù diveniva decisivo alla loro situazione; quantoché nell'atto d'i;mplorar sollievo dai pesi antichi era loro sopravvenuto il nuovo aggravio di tutti i pub.^{ci} Dacj.

(N.B. Ciò è falsissimo, perché in questo frattempo gli orsaresi non solo non pabano i pub.^{ci} Dacj sul piede delle camere, ma recredono di pagare anche quelli che una volta pagavano ai Vescovi).

Asseriscono che al Mag.^{to} Eccellentissimo de' Dep.^{ti} furono dalla popolazione assoggettati tutti li documenti ricercati e che niente più rimane da assoggettarùe; ma che la gravità degli affari dell'Eccellentissimo Mag.^{to} Eccellentissimo de' Dep.^{ti} furono dalla popolazione assoggettati tutti li documenti ricercati e che niente più rimane da assoggettare; ma che la gravità degli affari dell'Eccellentissimo mag.^{to} non ha permesso malgrado la pienezza di cognizione del Ministero di render esaurito l'argomento.

Asseriscono pure di esser in presenta colpiti dalle istantanee esecuzioni minacciate loro dal Dep.^{to} Minotto per l'esazione delle gravezze. Perciò supplicano per la terza volta di esser posti statutariamente in conto di gravezze alla condizione de' Territoriali di Parenzo e Rovigno; ma specialm.^{te} implorano la sospensione delle esecuzioni previo il Deposito o in contanti o in generi nella Cam.^a di Capodistria. Adducono che i loro aggravj sono tanto pesanti che si giunge a pagare staroli 17 Formento per ogni pajò di Bovi e 18% sopra l'oglio oltre la Decima sopra tutti i prodotti.

Sopra questa supplica l'Eccellentissimo Mag.^{to} informò con Scrittura 4 Aprile 1780.

Accennò che anche a primo aspetto è visibile che la total rifusione e cambiam.^{to} del sistema civile, politico ed economico di una intiera popolazione (anche che nel caso presente può aggiungersi scorretta indisciplinata e disobbediente alle leggi) non può esser affar breve né di sollecite considerazioni sicché le molte carte finora conseguite non bastarono a dar le necessarie notizie.

Perciò versando tuttavia l'Ecc.^{mo} Mag.^{to} e scorgendo non lontano il tempo di produr insultanze enunciò niuna novità per ora poter farsi cautam.^e e prudentem.^e operando sul primo e sull'ultimo punto della supplica.

Appoggiò intanto che possa esser permesso agli orsaresi il Deposito delle gravezze nella Cam.^a di Capodistria: passo cauzionale e che niente impedisce in qualunque tempo il giro delle somme depositate.

Avvertì per altro esser necessario che nel dichiararsi il pub.^o assenso all'Illustrissimo Rapp.^{to} di Capod.^a sia prescritto che tal deposito non possa esser fatto in altra forma che con effettivo Dan.^o contante che le somme da esser indiminutamente depositate siano prima concertate e stabilite coll'attual Deputato, cui per le locali cognizioni devono esser noti i limiti delle Regali Dazioni sul piede finora corso; onde la conosciuta renitenza di quegli abitanti non defrauda l'interesse dell'Erario.

L'eccellentissimo Senato con Duc. 13 Mag.^o 1780.

All'Eccellentissimo Rappresentante di Capod.^a delibera intieramente come nella Scrittura comandando che siano rilasciate le Comm.ⁿⁱ al Deputato dipendendo inoltre dalle più individue istruzioni dell'Eccellentissimo Mag.^{to}.

Attende poi dall'Eccellentissimo mag.^{to} il risultato de' suoi studj per addottar dietro i suoi consigli quel sistema che sarà riputato più opportuno alla preservazione de' pub.^{ci} diritti alla amministrazione della giustizia ed al miglior bene di que' sudditi.

N.^o VII - L'Eccellentissimo Mag.^{to} de' Dep.^{ti} ed Agg.^{ti}
con lettera 6 Giugno 1780 al N.V. Rapp.^{te} di Capodistria.

Considerando il deperimento cui possono andar soggetti i generi finora raccolti

in Orsara, e la necessità di sgombrar granari e pile per il raccolto venturo incaricò lo stesso N.V. Rapp.^{te} a far seguire la vendita delle O.^e 5969.8 oglio raccolto nel 1777 e 1778 e dell'altro oglio e grani di varie qualità, raccolti nel 1779.

L'incaricò pure a far che col ritratto fosse in primo luogo rimborsato l'Economo Milocanovich delle L. 843:4.6 asserto suo credito, sempre però intendendosi che con ciò abbia a non credersi approvata la sua amministrazione e senza pregiudicio de' que' confronti, e revisioni che in seguito occorressero.

Lo incaricò infine perché ben intendendosi col Deputato di Orsara per il possibile risparmio supplisca col sopravanzo del ritratto alla spesa che si sente necessaria per la sostituzione di un nuovo Bacile nel Torchio per franger le olive, per l'erezione di un Torcoletto per mezza macina.

Responsive della Illustrissima Rappresentanza
di Capodistria 28 Luglio 1780.

Accompagna Lettera del Deputato di Orsara con Carte inserite dalle quali raccogliessi che del raccolto di oglio e grano di varj generi e qualunque altra Rendita delli anni 1777, 78, 79, non esistono in essere sennon Oglie - B.^{le} 55:30; in Contanti - L. 1163:9; in Crediti - L. 3649:-, notando però che per le spese che saranno da farsi in fieno, ed altri bisogni del Torchio saranno quanto prima superate le L. 1163:9.

(N.B. Merita riflesso questa risposta che le O.^e 5969 di Oglie 1777 e 1778 unite a tutto l'oglio 1779 si siano ridotte a sole B.^{le} 55:-, di questo se ne trova la ragione nella Vacchetta delle Rendite e Spese dell'Economo dalla quale si vede venduto non si sa con ordine di chi né con quali cautele non solo l'oglio, ma il Vino, ed il Formenton di essi raccolti.

Merita ancora riflesso il vedersi da essa Vacchetta che il Med.^{mo} Economo si appropria da se stesso oltre una mesata in Danaro, delle contribuzioni mensuali di Vino e si fa risarcire dalla Cassa Pub.^a di una contribuzione defraudatagli da quegli abitanti col nome di Carro di Legna per Primizia de' Manzi.

Perciò fu assai bene che l'Eccellentissimo Mag.^{to} ordinando colla Lett.^a 6 Giug.^o il di lui pagam.^{to} si sia spiegato che non intende di pregiudicare alla riserva delle revisioni che occorressero).

Aggiunge che sopra i vari cenni del Dep.^{to} per i disordini, contrafazioni e riparo, rimette nell'autentico le Lettere perché sia provveduto dall'Eccellentissimo Mag.^{to}.

Accenna che farà seguire la vendita delle B.^{le} 55: oglio sole che sono in essere passando d'intelligenza col Deputato si farà il Bacile ed il Torcoletto; e che quanto al credito dell'Economo non ne cade più occorrenza avendosele l'Economo trattenu- te nell'Amministrazione degli anni precedenti.

Lettera del Deputato.

Rende conto dell'esistenza come nelle Lettere del N.H. Rapp.^{te} di Oglie - B.^{le} 55:30; Danaro - L. 1163:9 che quanto prima saranno superate dalle spese.

Che il raccolto 1779 fu sterile per formenti e grani invernatici, ma fertilissimo nel rimanente sicché si calcolavano notabili contribuz.ⁿⁱ di Decima, ma che le contribuzioni di Vino furono di mala qualità sicché ne andò a male una Botte come altre due nell'anno passato - (Ins.^a N. 1). Le olive si spremevano a sacchetto nelle case, e nelle strade contro i pub.^{ci} Divieti e con danno del Torchio e della Decima.

Le primizie sui manzi non furono corrisposte come nemmeno gli altri aggravj annuali neppure il Carro di Legne verso l'Economo delle quali deve risarcirlo il Pub.^o.

(N.B. Questo dovere del Pub.^o non è dimostrato).

Riflette sul Proclama altre volte pubblicato (Ins.^a N. 2) per la riscossione delle Decime che si volea appellarlo e poi fu trasgredito; sull'odio che da ciò i principali seduttori concepirono verso il Deputato e l'Economio; sulla seduzione de' med.^m Capi cioè Rocco Sottolicchio, Stefano Buoncompagno d.^o Segnan, Biasio Medelin, Iseppo Zagolin e Bortolo Grego che insinuano a non pagar le Decime; sull'abuso de' due Procuratori che si trattennero inutilmente a Venezia con aggravio della Popolazione, che incontrò debiti per tal causa; sulle fazioni originate perché li Capi di Società volevano rimuoverli dalla Procura; sul ricorso nel Memoriale (che chiama reo, arbitrario, e petulante) sul quale è nato il Dec.^{to} 13 Maggio 1780, sulla impossibilità di poterlo eseguire perché non potrà mai lui Dep.^{to} concertar, e liquidar le misure delle contribuzioni che non furono mai puntualmente eseguite.

Ragguaglia che per render possibil.^e eseguito il comando in esso Decreto 13 Maggio 1780 ne fece far pubblicazione ed intimazione alle Famiglie, dalle quali si sentirono subito lagnazioni contro li due Procuratori di aver ecceduto le facultà impartite colla Procura; sicché volevano li Capi di Società, ed altre Persone notar costituiti di dissenso nell'Off.^o della Deputazione ma non volle esso Deputato permetterlo per non esser tacciato di Subornatore; e perciò fatto da loro venire un Notaro di Parenzo fu notato il Cost.^o di dissenso massime sul punto del Deposito da 64 Capi di Famiglia (Ins.^a N.^o 3) ai quali alcuni altri poi si unirono.

Ragguaglia pure che cogliendo questa occasione ad uno ad uno notificarono le Decime non corrisposte o defraudate negli anni 1778, 1779 in somma in tutto di L. 3649, della quale però esso Deputato per cognizione locale non è persuaso.

Si ferma a ragguagliare che il P.^r Rocco Sottolicchio è uno de' principali defraudanti macinando le olive a sacchetto oltrecché ha denunziato per meno del giusto e va debitore di L. 322:7 ed il suo collega di L. 184:14.

Ragguaglia pure di aver fatto intimare ad essi Procuratori ed altri del loro Partito il deposito onde cogliere il vantaggio del loro ricorso e si riserva di dare i nomi e le somme di quelli che in seguito avranno eseguito; attende poi istruzione per quelli che dissentono dal Ricorso. Attende pure istruzione sul punto del danno del Torchio al di cui risarcimento crede obbligati e defraudanti dopo fatta una liquidazione. Considera necessario un provvedimento forte perché non vengano trasportate le olive fuori del Paese; e nomina alcuni Rovignesi (sempre dannosi) che asportarono le olive ed ogni altra entrata senza pagar Decime; anziché avendo ad essi fatta correre intimazione di notificare i raccolti degli anni preced.^{ti} con bollo su' quelli dell'anno presente: si sono giustificati di aver un biglietto del Boncompagno Proc.^r che li avvertiva di non corrispondere le Decime.

Riflette che quelle Rendite non possano essere a peggior condizione che non giovano insinuazioni né proclami: e che non vi è altro rimedio che la forza al tempo del raccolto al qual fine crede necessarj 12 soldati per farne uso prudente.

Chiude con un calcolo che quelle Rendite che per il conteggio del Mag.^{to} alle Decime del Clero dovevano dare annue L. 2500:-, non resero in anni due, e porzione del terzo sennonché oglio B.^{lc} 55:30-; Contanti L. 1163:9; Crediti L. 3649:- per colpa de' noti seduttori li quali se fossero assicurati nelle Pub.^e forse dovrebbero risarcire come causa del danno e sentirebbero il peso del nome abusato nella supplica al Trono del Principe.

N.^o VIII - Lettera dell'Illustrissimo Rapp.^{te} di Capod.^a
31 Agosto 1780.

Accompagna all'Eccellentissimo Mag.^{to} Lett.^e del Deputato di Orsara 20 Agosto suddetto.

Scrive esso Deputato che dopo emanato il Dec.^{to} 13 Mag.^o 1780 li Proc.^{ri} Rocco Sottolicchio e Stefano Boncompagno impetrarono Lettere dell'Eccellentissimo

Avog.^r Gerardini (Ins.^a N.º 1) colle quali vien comandato di eseguire il suddetto Decreto alli Capi del Comune ed ai Capi di Famiglia nominati nelle Lettere di esso Deputato 3 Luglio decorso.

Aggiunge ch'essi Procuratori fecero intimar le Lettere alli soli Capi del Comune li quali con costituito (Ins.^a N.º 3) risposero che lasciandoli il Decreto in libertà di pagare in mano dell'Economo oppure di fare il Deposito intendevano di seguitare a pagar in mano dell'Economo come per il passato; eccitando anzi essi Procuratori a dichiararsi se diversamente intendessero con riserva.

Rende noto che li due Procuratori col pretesto di esse Lettere seducono gli ignoranti a non pagar le Decime minacciandoli di pene e che se pagheranno in mano dell'Economo dovranno due volte, le quali voci furono accolte dal mag.^r numero sicché le Decime de' Grani per ma mag.^r parte non vengono corrisposte; e quel che è peggio né pagano in mano dell'Economo né depositano anzi li procuratori tentano che li popoli diano a loro le Decime per farsi essi li Depositarj.

Passa a dire che fatta la liquidazione nella quantità a modo loro notificata negli anni scorsi intimò ad essi il Deposito (Ins.^a N. 3), ma che essi non abbadandovi e per sedar tutti gli altri adducono che il Dec.^{to} 13 Maggio predica per il *de cetero* e che per il passato non obbliga né al Deposito né al pagamento dal che prevede che quando l'Autorità pub.^a non vi ponga rimedio sarà lo stesso dell'altre raccolte.

Aggiunge che si fa continuo taglio ne' boschi di pub.^a ragione tanto del mag.^r numero degli abitanti né Boschi di pub.^a ragione tanto del mag.^r numero degli abitanti quanto da' Rovignesi usurpatori non rispettando neppur i Roveri abili al pub.^o servizio; del che si riserva trasmetter la stima.

Chiude che egli non può che colla voce valersi del pub.^o nome e che deve esser spettatore del dispreggio della pub.^a autorità e dell'odio verso la sua Deputazione.

N.º IX - Lettera dell'Illustrissima Rapp.^{za} di Capod.^a
10 Settembre 1780.

Accompagna lettere del Dep.^{to} di Orsara che ha avuto esibizioni di L. 85 per cadauna Barila di oglio da vendersi oltre una Polizza secreta da aprirsi solo al tempo della Deliberazione.

(N.B. Queste L. 85 sono di moneta abusiva, che restano di moneta corrente L. 80:15).

Il Deputato stesso giustifica le direzioni tenute nella vendita preced.^e dell'altro oglio; per mancanza di Pile e per bisogno di Danaro onde supplire alle giornaliere esigenze.

Esso Deputato crede migliore di verificare la comandata rifazione del Bacile ed erezione del Torcoletto in altro sito più opportuno ed aggiunge la necessità di provvedere in caso diverso una vida per il Torchio.

(N.B. Su questi punti la Rappresentanza chiede spiegazione dall'Eccellentissimo Mag.^{to}).

Chiede infine di essere dispensato da ogni ingerenza nell'acquisto ed esecuzione di tali lavori.

Ed aggiunge che il Forno ha bisogno di esser rifatto e che il Palazzo va ogni giorno in mag.^r precipizio.

N.º X - Lett.^a dell'Illustrissimo Rapp.^{te} di Capod.^a
15 Settembre 1780.

Accompagna tre Lettere di Orsara per dipendere dalle Deliberazioni dell'Eccellentissimo Mag.^{to}.

Lettera I - Raguaglia che poche Persone corrispondono le Decime e che i due Procuratori Rocco Sottolichio e Stefano Buoncompagno nulla corrispondono anzi seducono gli altri una minaccia delle pene nella Lettera avogaresca.

Raguaglia che sono vicine le vendemie e che si ha bisogno di bottami. Riflette che le rendite pub.^c non possono essere a peggior condizione e che non sa vedere altri rimedj che o la forza o la vendita della Giurisdizione.

Observa sempre più necessità di una permanente figura che tenga in freno quella scorretta Popolazione.

Lettera II - Raguaglia i danni sempre maggiori praticati da Rovignesi svegrando terreni asportando Legne, ed occupando le terre svegrate. Rinnova il cenno altre volte fatto di allontanare i Rovignesi pagando loro i miglioramenti rimettendo così le cose come erano sotto i Vescovi che percepivano utilità dalle Legne e lasciavano ai Rovignesi alcuni soli luoghi per tagliar Pali e Legna e per pascolo di animali.

Occlude stima de' nuovi danni praticati dai Rovignesi per L. 1010.

Chiude col dire che ignaro lui Deputato della Pub.^a volontà non può che minacciare la pub.^a indignazione ma inutilmente perché coloro che non hanno per tanto tempo provato castighi attribuiscono le minacce a suo arbitrio, interpretano a loro favore la pub.^a volontà, ed odiano il di lui zelo.

Lettera III - Raguaglia che pregiudicandosi il Form.^{to} di Decima conviene lavarło crivelarlo e ridurlo in Farina per venderlo al Fontico al prezzo dell'ultima compra.

Aggiunge che gli altri grani sarebbe più utile venderli per via di maneggio piuttostoché sull'Incanto.

N.^o XI - L'Eccellentissimo Mag.^{to} con Lettera
22 Settembre 1780.

Ricercò l'Illustrissimo Rapp.^{te} di Capod.^a a commettere all'Economo di Orsara di dover colla Soprintendenza del Dep.^{to} estendere un bilancio del giorno in cui entrò sino al presente che mostri di mese in mese le riscossioni in danaro ed in generi; in confronto delle spese mensualmente eseguite e colla distinzione delle ragioni per le quali si verificarono.

L'Illustrissimo Rappresentante con Lettera
6 Ottobre seguente.

Risponde che non sarà data la Commissione.

Lett.^a del N.V. Rapp.^{te} di Capod.^a
1780 26 Novembre.

Accompagna Lett.^a del Dep.^{to} di Orsara col Bilancio dello Scosso e speso da quell'Economo in mesi 34 cioè da Gennaio 1778 M.V. s.^o t.^o Ottobre 1780, si desume dalli mensuali che lo scosso fu di L. 12148:13:6. in rag.ⁿ di anno L. 4287:15, e lo speso L. 12198:15, in rag.ⁿ di anno L. 4305:8; speso di più L. 50:1:6 in rag.ⁿ di anno 17:13.

N.º XII - 1780 9 Dicembre

Memoriale al Mag.^{to} Dep.^{ti} dell'Int.^e Gio. Battisti Provini per nome del Canonico D.ⁿ Marco Gozzi eredi di Mons.^r Vescovo Negri Deffonto.

Espone che li fieni e li attrezza di quel Torchio alla morte del Vescovo pro tempore passavano al successore e questo rimborsava dell'importar li Eredi del Defonto.

Ora che la Giurisdiz.^{ne} di Orsara è passata in pub.^o il destinato amministratore di quelle Rendite ritarda il pagam.^{to} degli attrezza di detto Torchio al supplicante Canonico Gozzi Erede essendo solo stato saldato dell'importar del fieno.

Supplica perciò che il Mag.^{to} comandi il pagam.^{to} delle O.^e 117:6. di Rame e di L. 121 per Bottami come fu verificato.

Lett.^a del Mag.^{to} al N.V. Rapp.^{te}
1780 9 Gennaio.

Comanda che siano esborsate L. 356 - V.P. all'Erede suddetto tanto importando le O.^e 117:6 di Rame e le L. 121 in danaro col ritrarre l'Economo la necessaria cauzione.

N.º XIV - Lett.^a del Mag.^{to} al N.V. Rapp.^{te}
1780 5 Febb.^o

Ordina che siano vendute in Orsara le Barille n. 55 oglio che per le lett.^e 10 Settembre decorso devono colà esistere e tutto quello che fosse stato raccolto dopo detto tempo e ciò col mezzo degl'Incanti ne' modi cauti ed a prezzi della Provincia accompagnando al Mag.^{to} le notizie della vendita fatta unite alla nota de' prezzi della compra dell'oglio stesso.

N.º XVI - Lett.^a del N.V. Rapp.^{te} di Capod.^a
3 Agosto 1781.

Nell'intraprendere quella Regenza volle anche riconoscer l'argom.^{to} importantis.^{mo} del castello di Orsara.

Enuncia che restò commosso e penetrato nel rilevare che quell'Amministraz.^e economica non produsse sin'ora proffitti alla pub.^a cassa per il che convien supporre o arrenata o poco efficace la esazione di quelle Rendite credendo che abbiavi contribuito la resistenza de' contribuenti che facendosi abituati non può sennon partorire disordini e pregiudizj sommi qualunque fossero per essere le pub.^e determinazioni intorno quell'utile diritto.

Ragguaglia che quel Deputato non poté eseguire ancora la prefata Comm.^{ne} intorno li Statuti attesi gli infortuni accaduti alla sua famiglia e gl'incomodi di salute.

Dice il N.V. Rapp.^{te} che in una preced.^e Lette.^a dello stesso Dep.^{to} 24 Lug.^o ricercavagli direzioni sopra una riflessibile partita d'oglio di pub.^a ragione esistente colà invenduto per la di cui vendita furono prescritti gl'Incanti ed accolte anche l'esibizioni (che crede sieno state accompagnate dal N.V. Precessor al Mag.^{to} - N.B. Mancano) e soggiunge il Dep.^{to} che per il degrado del prezzo del genere dopo l'esibizioni l'offerente intende d'esser sciolto dagli obblighi del contratto. Pone in vista la necessità della pronta vendita per poter usar pel nuovo raccolto quei recipienti de' quali vi è colà penuria.

Esponde il bisogno di ristaurar il Torchio e di fornirlo di utensili dalla cui attività dipende la più abbondante spremitura e le meno frequenti contrafaz.ⁿⁱ di comprimer le olive a mano con defraudo della Decima e con pericolo di contrabbando del prodotto.

Attende da Mag.^{to} riscontri.

Letto.^a del Mag.^{to} 21 Ag.^{to} 1781.

Risponde alla suddetta. Vuole il Mag.^{to} credere che cesseranno le cause le quali impedirono sin'ora l'esecuzione delle preced.^{ti} 23 Genn.^o intorno la collazione degli Statuti di Orsara e Parenzo.

Rapporto alle ricerche che si suppongono espresse in altre Lett.^e del Dep.^{to} 24 Lug.^o dice che queste non mai pervennero al Mag.^{to} perciò chiama il N.V. Rapp.^{te} a trasmetterle assieme colla Perizia di quanto occorresse per il ristauo del Torchio.

Per l'oglio rimasto invenduto il Mag.^{to} ne comette la vendita sugli Incanti a tenor delle preced.^{ti} sul proposito rendendolo di tutto inteso. Desidera di esser ragguagliato se sia stata prestata esecuzione alle preced.^{ti} 9 Genn.^o 1780 per l'acquisto dagli eredi di Mons.^r Negri degli utensili ad uso del Torchio non ché dell'altra 6 Giug.^o pur 1780 intorno li ristauri o provviste nel Torchio med.^{mo}.

Ricerca finalm.^e il Bilancio dello scosso e speso dopo l'ultima dimostraz.^e cioè da Ottobre 1780 sin oggi.

Lettera del N.V. Rapp.^{te}
21 Settembre 1781.

Risponde alla Lett.^a dell'Eccellentissimo Mag.^{to} 21 Ag.^o p.^o p.^o

Accompagna li fondam.^{ti} tutti ricercati ed aggiunge che dipenderà dal Mag.^{to} intorno la suggerita traduzione alla Dom.^{te} dell'oglio invenduto, o a prestarsi in Capod.^a a nuovi esperimenti d'Incanto.

Lettera inserta del Deputato 24 Lug.^o 1781. Enuncia che li bisogni del Ristauo del Torchio e l'erazione di un nuovo Torcoletto l'avea già comandata l'Eccellentissimo Mag.^{to} ma col ritratto dell'oglio esistente di pub.^a ragione da esser venduto sul pub.^o Incanto.

Dice che ciò fu anche eseguito e rassegnata l'offerta di L. 122 la Barila alla carica da molti mesi e rimase invenduto. Decaduto di prezzo l'oglio l'offerente intende di esser sciolto dall'impegno.

Dice che quando non venghi fatto esito dell'oglio (ora ch'è vicina la stagione del nuovo raccolto) non saprà ove collocarlo essendo tutte le Pille ingombrate né ritrovasi colà arnesi non essendovi Botti oltreché l'Economo non vuol farsi responsabile.

Riflette che stando le cose nella presente situazione non vi saranno concorrenti all'affittanza di quelle Rendite sennon a prezzi tenui non corrispondenti alle vere rendite naturali ed alli pesi per la defezione e defraudi, per la redenzione de' quali è necessaria spesa per la prima e forza per li secondi oppure vendita come altre volte ha suggerito.

Lettera di Roco Venerandi Proto
10 Settembre 1781.

Spiega di aver esaminato il Torchio e trovò occorrere per il suo ristauo la spesa di L. 197 e per il nuovo Bacile per detto Torchio L. 400:- che fanno L. 597:- g.^{ta}

Polizza N. 1.; e l'erezione del nuovo Torcoletto capace di spremere solo mezza macina di oliva - L. 2856:- g.^{to} Polizza N. 2; in tutto L. 3453.

Lettera del Deputato Minotto
17 Settembre 1781

Risponde alli quesiti della Lett.^a 21 Ag.^{to} preced.^e p.^{mo} intorno la collezione delli Statuti dice che spera alla metà del vent.^o Ottobre di dar l'opera completa; secondo intorno la vendita dell'oglio cola esistente dice che ha fatti li stridori d'invito per gl'Incanti ma che non vi fu alcuna offerta aggiungendo che teme anzi di non aver l'offerta de' primi Incanti per esser ribassato di prezzo in venezia l'oglio e dice che deciderà trovando acquirente di L. 5 meno la barila, dice che colà non vi son borse capaci né navigaz.^e per non esservi Barche ciò sembrando incredibile per esser Paese che ha Porto.

Li negozianti vicini si farebbero pregare perché sanno che in Orsara non vi son Pille per l'annata ventura.

Vede un solo ripiego cioè di spedir l'oglio a Venezia per il minor discapito.

Terzo: per il pagam.^{to} agli eredi del fu Mons.^f Vescovo Negri delle L. 356 V.P. importar degli utensilij lasciati a pub.^a disposiz.^e per l'uso del Torchio.

Dice che fin dalli 17 Feb.^o p.p. furono da quell'Economo contate alli med.^{mi} in esecuzione delle Lett.^e dell'Eccellentissimo Mag.^{to} 8 Genn.^o preced.^e come da ricevuta che conserva.

Quarto: Che ricerca li mensuali dello scosso e speso li spedisce dall'Ottobre per t.^o Ag.^{to} p.^o p.^o.

Enuncia che avea richiesto permissione di vendere in credenza le misure e Formentoni per la difficoltà di venderle atteso l'abbondante raccolto e ciò onde non venissero divorate o distrutte dai Topi ma non fu onorato di comando.

Ripete la necessità di erigere due nuovi forni uno per cuocere il pan di mistura di due stara e mezzo, altro per il pan di Form.^{to} di tre quarte di tenuta a tenor degli accordi antichi tra quel Popolo e li Vescovi attesa la vicina caduta delli vecchj con lamento della Fornara e del popolo per riuscire il pan rovinato.

Chiama la Rappresentanza a provvedere a scampo di inconvenienti e accompagna attestato del Proto venerando che quel Forno è incapace di ristauro minacciando da tutte le parti rovina.

Il Bilancio dello scosso e speso spedito comprende mesi 10 da Novembre 1780 a t.^o Agosto 1781:

lo scosso fu di	L. 1767:18
lo speso	L. 2898:2
	<hr/>
speso di più	L. 1130:4

(N.B. In Marzo 1781 si vedono poste a credito dell'Economo L. 700 asserite rubate).

Let.^a del Mag.^{to}
28 Settembre 1781.

Risponde alle predette di 3 Ag.^{to}. Dice che la Rappresentanza di Capod.^a faccia gli Incanti per vender l'oglio di Orsara col chiamar prima della deliberazione le Polizze secrete.

Dal ricavato si facciano le operazioni necessarie nel Torchio e per l'erezione del

nuovo Torcoletto, a tenor delle perizie accompagnate facendo che il Deputato Minotto invigili alla buona costruzione e al minor possibile dispendio.

Sia provveduto al bisogno delli due Forni.

Si riserva sugli altri punti delle sud.^e Lettere.

Attende riscontri dell'operato e li legali fondamenti del dispendio incontrato.

N.º XVIII - Lettera del N.V. Rapp.^{te} di Capod.^a
1782 14 Aprile.

Accompagna copia di mensuali per il maneggio delle Rendite del Castello di Orsara. Da Settembre sino t.º Marzo 1782.

Lo Scosso in mesi 7 fu di	L. 957:6
Lo Speso in mesi 7 fu di	L. 1065:-

speso di più	L. 107:14
--------------	-----------

(N.B. In ogni mese sino t.º Feb.º 1781 M.V. si vedono spese L. 26 per Sal.º al Barigello adontacché dica il Dep.^{to} di averlo considerato inutile e licenziato.

- Nel mese di ottobre 1781 si vedono esborsate L. 35:8 a chi portò alla macina le 59 Barille oglio consegnato per ord.^e della Carica di Capodistria; vedi lett.^a del Mag.^{to} 28 settembre sul proposito.

- Sarà necessario ricerca il N.V. Rapp.^{te} di Capod.^a a ragguagliar del destino di quest'oglio).

N.º XIX - Lett.^a del N.V. Rapp.^{te} di Capod.^a
3 Maggio 1782.

Accompagna alcune Lett.^e del Dep.^{to} di Orsara del tenor come in esse né altro sud'esse aggiunge che necessarie si rendono le pub.^e Deliberazioni nel complesso della materia per sistemar quel Luogo per vincere le resistenze prima che si invecchiano e per preservare il pub.^o Diritto che gli sembra in presente mal difeso.

Le lett.^e in N.º di tre del Deputato in data 25 e 27 Feb.º 1781 M.V. riguardano li pub.ⁱ sovrani diritti.

Trattano esse:

1. del jus diretto sopra tutti i beni e Feudi del Castello;
2. della Giustizia delle esazioni;
3. del debito delle contribuzioni de' possidenti;
4. della condizione feudale;
5. della rea resistenza alle contribuzioni;
6. dell'arditezza di tagliar le Ligne;
7. dell'usurpo e dilattaz.^{ne} degl'Investiti né Comunali;
8. delli Svegri copiosi;
9. della occupazione rea de' Terreni svegrati il tutto fatto ed operato dagli Orsaresi, Rovignesi, e contadini de' Territorj vicini;
10. della riserva fatta per il confronto delle dilatazioni ed usurpi colle investiture;
11. della modificazione intorno la successione;
12. di alcuni successi in proposito di animali;
13. delle sue convenienze per il suo sostentam.^{to}.

(Annotazione - Sarà necessario leggere per esteso tutte le sud.^e tre Lettere per ben consigliare su cadauno delli 13 punti sopradetti in esse contenuti).

N.º XXI - 1782 30 Lug.º
Memoriale presentato all'Eccellentissimo Mag.º¹⁰
dal Deputato di Orsara Zorzi Minotto.

Esponde che quanto gl'importa un pronto soccorso alla sua economia altrettanto sta a cuore del med.º il pub.º interesse per la resistenza di quel popolo che dopo la presentazione de' Memoriali non pagano le Decime de' prodotti ne' gli aggravj come facevano sotto i vescovi di Parenzo per rag.º di jus Prediale nemmen la Decima dell'oglio che doveasi lasciar nel Torchio di pub.º ragione con la reità di spremere le olive a mano, o, asportarle fuori del distretto a fronte de' pub.º divieti. Dice che li capi di tal reo procedere sono D.º Dom.º Zanetti Prete (N.B. Già corretto altre volte per ordine dell'Ecc.º C. X.), Stefano Segnan Boncompagno, Proc.º ricorrente per il Com.º, Iseppo Zagolin, sull'esempio de' quali la mag.º parte continua a pagar a capriccio le Decime si' in qualità che in quantità.

La rendita di quel luogo risultante del Decennio comparve di L. 12560 annue dietro al qual calcolo furono assegnati al Vescovo di Parenzo annuali F. 2000 V.P. ed il pub.º non ha ritratto che 59 Barille d'olio passate in Capod.º tenendo qualche credito ancora quell'Economo Millocanovi.

Esponde il ribrezzo di veder un'ostinazione così autorevole in faccia del Governo non avendo quei popoli altro diritto che quello de' coloni ne' possono pretendere proprietà alcuna che dalle concessioni de' Vescovi e dagl'usurpi interni ed esterni tagliando legna ne' pub.º Boschi di quel distretto svegrando i Zocchi unitamente a' Rovignesi possidenti beni in quel Territorio.

Per preliminar degli affari di d.º luoco onde levar le ideate esenzioni dimandate con loro Memoriale converrebbero le Sov.º Deliberazioni.

In quanto ai risarcimenti crede il Dep.º che potesse esser ordinato che da un quinquennio venisse formata partita di ognuno delle corrisponsioni fatte anno per anno e contraposto quanto doveasi pagare.

L'età sua non porta di fare questa laboriosa operazione perciò suggerisce di farla fare dall'Economo assegnando soldi 30 per anno per ciaschedun a peso di contumaci ma pagabili dalla cassa delle rendite per poi esiger tutto dalli stessi debitori incaricando la Carica di Capod.º di somministrar forze al Dep.º per l'effetto.

Rispetto alle Legne tagliate suggerisce di obbligare per due terzi li Orsaresi al pagam.º rispettivam.º fuori di due o tre famiglie che assicura non aver reità alcuna e l'altro terzo a peso de' Rovignesi possidenti beni in quel distretto non abitanti in Orsara

Quanto agli usurpi questi si avessero da verificare e poi obbligati a una multa o al rilascio e se il pub.º credesse di lasciarglieli li svegrati però e li piantati pagassero annualm.º un Canone come si faceva sotto i Vescovi e questo di L. 3 per giornata coll'obbligo degli altri aggravj di Decima.

Rapporto alle occupazioni interne del Paese sempre disposte da Vescovi dovesse riconoscere il jus prediale con una investitura e col canone di L. 1:4. all'anno esclusi li fondi del castello ossia pub.º Palazzo. Enuncia che la sollecita deliberazione produrrà un'effetto salutare per il ben economico di quella Terra chiudendo colla riserva di attendere il suo sovvenim.º.

N.º XXII - Lett.º dell'Eccellentissimo Mag.º¹⁰
Primo Agosto 1782
Al pubb. Rapp.º di Capod.º

Spedisce in copia le Lett.º 28 Settembre decorso in rapporto all'oglio che fu trasportato in Capodistria per effettuarne la vendita e ricerca notizie pronte dell'esito di questo ooglio e delli dinari ritratti dalla vendita.

1782 11 Agosto.
Lett.^e del Rapp.^{te} di Capodistria.

Risponde all'Eccellentissimo Mag.^{to} che quelle notizie che colle lett.^e p.^{mo} corr.^{te} si ricercavano appunto nella stessa data p.^{mo} corr.^{te} si erano avanzate al Mag.^{to}. *Lett.^a p.^{mo} corrente del Rapp.^{te} di Capodistria* - Enuncia di aversi eseguito: il restauro del Torchio; la provista di un nuovo bacile; l'erezione di un Torcoletto; e la rifacitura di due Forni a norma delle perizie del Proto Rocco Venerando di L. 6429.

Accompagna: la ricevuta di saldo colla minorazione di L. 529; ed il laudo del perito Campitelli.

Indica di aver supplito alla spesa col ritratto dell'oglio depositato in Orsara in quantità di orne 59 di quella misura il quale fatto tradurre a Capodistria per la vendita sull'incanto si avea ritratta per offerta maggiore di quella di L. 100 all'orne in Petizze a soldi trenta avuta in polizza secreta, sulla quale ha segnata la deliberazione in vista del vantaggio al confronto de' prezzi correnti.

Il ricavato dell'oglio bastò appunto alla spesa delle L. 5900 che importò la polizza del Proto come delle carte inserite; essendosi incontrato per fortunata combinazione che non costò spesa alcuna né il trasporto dell'oglio da Orsara a Capodistria ne' il viaggio del Perito che si trasferì sopra luogo per il laudo.

N.^o XXIII - 1782 20 Agosto
Memoriale al Mag.^{to} Dep.^{ti}

Animati gli Orsaresi dal Decreto di avocazione si produssero con memoriale 9 Settembre 1778 i loro capi implorando fralle altre cose di essere anche sollevati dalla gravosa congrua imposta dai Vescovi sul qual Memoriale essendo eccitati dal Mag.^{to} li produssero il piano dettagliato 30 Giug.^o 1779 in undeci Capitoli.

Ora giunse il momento delle maggiori angustie per le direzioni di quel Dep.^{to} perciò implorano la carità e giustizia del Mag.^{to} a salvezza del loro onore ed interesse e rinovano le istanze di esser conformati come li altri sudditi della Provincia.

N.^o XXV - 1782 26 Agosto
Memoriale del Dep.^{to} Zorzi Minotto.

Non accettato dall'Eccellentissimo Mag.^{to} ma trattenuto per lume.

Enuncia esser cinque anni dacché serve in figura di deputato per amministrar la Giustizia Civile e Criminale in Orsara, avendo obbedito ciecamente al comando della Carica di Capod.^a abbandonando la professione affluente di avvocato e rinunciando l'impiego di Rag.^o Rev.^r de' Fontici Com.^{ta} e Monti della Provincia, dai quali impieghi ritraeva giornalm.^e L. 22 colle quali supplir a Vitto e Vestito per se e Famiglia.

Giunto alla sua destinaz.^e li lumi per li avanti acquistati si somministravano varie idee poste in pratica per impedir la disperazione ed emigrazione di 24 famiglie di proscritti ivi rifugiati; per ricuperar le carte sul diritto de' Vescovi sopra quelle rendite; per impedire la compra e vendita de' Tabacchi; per restringere la giudicatura in quel Foro pedaneo; e per molte altre operazioni che li meritarono il pub.^o aggradimento spiegato in dec.^{to} 16 Mag.^o 1778 che li promise anco conveniente assegnazione.

Passata la Comm.^{ne} di sistema nell'Eccellentissimo Mag.^{to} de' Dep.^{ti} li derivarono molte Commissioni fuori della sua mansione sopra punti economici, civili, e legali, le quali tutte furono eseguite senza riguardo di età o salute, accompagnando grossi volumi che sono in seno dell'Ecc.^{mo} Mag.^{to}.

Impiegato nelle operazioni distratto dal zelo per le pub.^e rendite a fronte delli inquieti abitanti, molestato da vessazioni e calunnie, si scordò la propria economia riposando sull'assegnaz.^e promessa e si trovò dopo qualche anno aver consumato L. 7000 de' suoi capitali, livellarij con debiti verso il Proc.^r di quelle Scuole de' civanzi delle med.^{me} e verso il fonticaro che con replicate suppliche ha umiliati per le quali comossa la Carica di Capodistria le ha accompagnate, continuando a valersi delli stessi mezzi senza alcun provvedimento pubblico.

Conta ora a suo debito verso il Proc.^r delle Scuole ed Economo pub.^o L. 8000 e verso il Fonticaro c.^a L. 1300, quantunque nelli due ultimi anni siasi servito per suo uso di oglio vino e poco grano delle pub.^e rendite, oltre varie partite ai bottegari di Parenzo.

Riflette che per si lungo tempo non poteva esser più ristretta la sua economia in vista anche ai recapiti di terra e di mare li quali sarebbe stato cosa crudele cacciarli sulla strada, mentre ivi non vi è osteria e mentre trovavano ospitalità sotto il Governo soppresso.

Ridotto all'estremo ricorre all'Eccellentissimo Mag.^{to} che ha la Comm.^{ne} di stabilirvi l'assegnamento il quale implora col riflesso alle sue perdite ed alle sue fatiche.

Le somministraz.ⁿⁱ avute dalla Cassa pub.^a si possono con un giro di Cassa scontare sopra quanto sarà assegnato ed intanto confida di poter seguire a valersi discretam.^e dei generi di quelle rendite pub.^e per non ridursi alla deserzione o a questuare.

Compita la deputaz.^e col riflesso alle conseguenze dello sviamento del suo mezzado e della sua età che non può ripararlo; implora che fosse conferito l'impiego di Rag.^{to} Rev.^r delle Scuole Laiche Fontici, Com.^{ta}, Monti, ed altri Luoghi Pij della Provincia dell'Istria vita durante Andrea suo figlio di anni 38 e capace, li quali carichi ora si sostengono da persone umili e senza merito e senza alcun esborso per conseguirli. Se questo non fosse creduto implora invece qual altro impiego o carico dei disponibili che si riputasse adattato all'emergenza.

Alle sue personali fatiche si unisce il merito de' suoi maggiori rifugiati del Regno di Candia.

N.^o XXVI - 1782 26 Settembre
Scrittura del Mag.^{to} Dep.^{ti}

Enuncia preliminar.^e le prescrizioni delli Dec.^{ti} 1778 11 Marzo, 1779 24 detto per indicare che l'argomento chiamava le più serie applicazioni per le difficoltà, ostacoli, e resistenze per parte della popolazione composta di proscritti e di indisciplinati, ma l'argomento più grave è l'economico mal difeso e devastato dopo la incamerazione.

Sono presenti li ricorsi degli Orsaresi per non soggiacere in avvenire a quei pesi che contribuivano alla mensa di Parenzo li quali allora si potevano portare per la facilità de' contrabandi, sui quali pesi il Dec.^{to} 24 Marzo 1779 ha stabilita la congrua; e da quel tempo in poi la cassa Cons.^r del Dep.^{to} ha pagato e paga annualmente F. 2000 V.P. al Vescovo di Parenzo in compenso delle Rendite di Orsara quando queste Rendite dopo quella data non bastano neppure alle minute spese giornaliere che occorrono ad un Economo locale il quale da' mensuali di tempo in tempo spediti al Mag.^{to} apparisce quasi sempre creditore, la di cui amministrazione sarà bene che un giorno cada sotto Revisione.

Questo punto economico che il Mag.^{to} con dolore rimira caduto all'ultima dejezione converrà rimetterlo sopra sistema positivo stabilindo quali e quante debbano essere le Rendite di Orsara, come pagate, se debbano gli Orsaresi contribuire oltre i regali qualche altra carattada come alcuni luoghi dell'Istria, e se

dovessero soggiacere ad alcun peso verso la Com.^{ta} cui verranno annessi.

Tutti questi rapporti e quegli altri che dipendono dalle discordie intestine degli Orsaresi e dalle loro querele verso il Dep.^{to} Minotto sono presenti al Mag.^{to} il quale propone di averli in vista nella definizione che prevede non lontana sul totale dell'affare.

Decreto 1782 20 Novembre

Il Senato comanda che il Mag.^{to} continui le meditazioni sull'argomento che interessa il bene di quei sudditi il vantaggio dell'erario le premure pubb.^c per sollicitam.^c essere in grado di presentarne gli effetti alli pub.ⁱ consigli.

Rilevandosi che quelle rendite non solo non bastano a compensare l'annuo assegno di F. 2000 V.P. al Vescovo di Parenzo ma non bastano neppure alle minute giornaliere spese che occorrono all'economista locale perciò il Mag.^{to} suggerisce dopo riconosciute le rendite che potrebbero cavarsi da quel Terr.^o in quale proporzionate misure fosse da minorarsi il sud.^o aggravio; dichiarando che la regolazione non avrà luogo se non per li successori dell'attual Vescovo al quale sarà preservato il sud.^o assegno durante la permanenza sua a quel Vescovado.

Il Mag.^{to} inoltre passi alla destinaz.^c di altra figura che provvisionalm.^c sostenga le ispezioni di Economista in luogo dell'attuale sulla di cui amministraz.^c commetta diligente revisione.

N.^o XXVII - Lett.^a del Mag.^{to} al N.V. Rapp.^{te}
1782 27 Novembre.

Spedisce la copia della Deliberazione intiera 20 cadente e ricerca il N.V. Rapp.^{te} che indichi persone idonee e fedeli da sostituir all'Economista attuale chiedendo assieme copia dell'atto col quale esso attuale fu eletto.

Per la Revisione il N.V. Rapp.^{te} spedisca immediatam.^c sul luogo lo Scontro di Camera incaricandolo a praticarla sulla intiera amministrazione dell'attuale Economista Milocanovich dal tempo di sua destinazione sino in presente spedindone poscia al Mag.^{to} la Regolazione accompagnata da Lettere e da un Bilancio di fatto che partitamente dimostri ogni natura di Rendita e di spesa unindo i documenti legali sopra ogni partita di scosso e speso col confronto delle facultà e delle commissioni addossategli nella destinazione e susseguenti.

Lettera del N.V. Rapp.^{te} al Mag.^{to}
1782 20 Genn.^o

Enuncia di avere ricevuta la Lett.^a 27 Novembre sud.^o e ragguaglia che gli riuscirono vane tutte le ricerche per ritrovare ed indicare al Mag.^{to} la Persona da sostituire all'Economista Milocanovich derivando gli ostacoli del motivo della mancanza di uno stipendio fisso.

Spedisce la Copia della Terminaz.^c con cui fu destinato esso Milocanovich in Economista delle pub.^c Rendite.

Accenna che subito fatto il saldo di cassa spedi in Orsara lo Scontro camerale per far la revisione al maneggio sin' ora tenuto dalla cui provetta e fedele abilità è attendibile il più fruttuoso servizio.

N.º XXVIII - Lett.^a del Mag.^{to} al N.V. Rapp.^{te}
1782 12 Febb.º

Accusa la sud.^a Lett.^a 20 genn.º e mandando al Mag.^{to} dal distacco del Dep.^{to} Minotto sin oggi qualunque riscontro intorno la situazione degli affari di Orsara chiama il N.V. Rapp.^{te} ad incaricar il nuovo Deputato di estendere e trasmettere esatta e sollecita Relazione con opportuni consigli rispetto all'amministrazione di quelle pub.^c rendite.

In quanto al nuovo Economo da sostituirsi al Milocanovich sia dell'attenzione del N.V. Rapp.^{te} il ricercar il nuovo Dep.^{to} perché indichi se per avventura sul luogo fosse più conveniente la istituzione di un esattore, e trovato chi ne assumesse l'impegno connotare li metodi e discipline dell'esazione non che le misure del compenso che potesse essergli corrisposto e ciò colla possibile sollecitudine.

Lett.^a del Rapp.^{te} al Mag.^{to}
1783 29 Luglio.

Enuncia che lo Scontro di Cam.^a di Capod.^a per esecuzione del comando presentò la relazione della revisione al maneggio dell'ora q.^m Milocanovich fu economo in Orsara da 20 Genn.º 1777 M.V. sino 6 ottobre 1782, la qual relazione si assoggetta assieme con N.º 56 fogli in cassetta ed altri fondamenti rendendo conto della mala amministraz.^c dell'Economo, dello smarrimento in quegli archivij de' Libri economici più importanti, e dell'infelice stato di quelle rendite rischiarando l'involuto e confuso affare.

Chiede perdono del ritardo derivante da difficoltà incontrate e da malattia e rimette all'equità di SS.EE. il partecipar di quelle benefiche gratificazioni che dalla pub.^a munificenza fossero riputate convenienti al servizio prestato ed alle spese incontrate dal ministro per viaggi, stazione in Orsara di g.^m 36 e ricognizione di un assistente.

Il Rapp.^{te} come testimonio oculare appoggia la richiesta gratificazione.

Lett.^a del N.H. Rapp.^{te}
20 Ottobre 1783.

Spedisce nota delle spese incontrate dal Ministro Scontro di Capod.^a per la revisione comandata al maneggio di Orsara tra andata, stazione e ritorno da quel Castello in summa di L. 467:10 lasciata in bianco la misura della ricognizione a detto ministro.

Relaz.^{ne} dello Scontro di Cam.^a di Capod.^a D.º Orazio Manetta
1783 20 Luglio.

Portatosi in Orsara nel giorno 21 Genn.º in cui dal nuovo Dep.^{to} Co. Borisi furono intraprese le incombenze trovò che l'Economo Milocanovich era morto sino da 6 Ottobre preced.^c (Fede n.º 1) e che dopo la sua morte era stata assunta l'amministrazione e fatte delle disposizioni di pub.ⁱ effetti dal Dep.^{to} Minotto avendo il padre dell'Economo Milocanovich fatta qualche piccola vendita di grani restato presso da lui, e mancando da que' pub.^{ci} archivij i libri più importanti ed i fondamenti più essenziali attinenti a quelle rendite.

Il ministro ricercò al Minotto dove fosse il Catastico delle pub.^c rendite ed altri analoghi che vi dovevano essere tantopiù che sopra di essi egli avea documentato i decennj delle rendite ed aggravj prodotti alla Rappresentanza di Capod.^a in Luglio

1778; al che rispose al Minotto che il Catastico era presso il Can.^{co} Gozzi erede di Mons.^f vescovo Negri; che i fondamenti de' decennj li avea avuti da persone private; e che niente trovato avrebbe negli arbitrij.

Il Ministro ricorse al nuovo Dep.^{to} perché facesse esaminare nella Cancell.^a di sua Deputaz.^{ne} e nella Cancell.^a Civile se vi fosse il Catastico, i libri o Vacchette dello scosso e speso sotto i Vescovi, i decreti o altro per la corrispons.^c annua all'Economo, al Pievano, al Barigello e li registri de' tagli ne' boschi specialm.^c quello 1771, mentre nel foglio rassegnato fu preso un riflessibile sbaglio.

Ricerchè simil.^c il Dep.^o a far presentare dal padre del Milocanovich tutti li libri e carte del maneggio dal Defonto suo figlio, ordinadogli il deposito del denaro ed effetti che avesse di pub.^a ragione; e lo ricercò ancora a far seguir inventarij di tutti li effetti esistenti nel magazzino dell'oglio nella Caneva e nel Torchio, ed a far sapere con stridore a chi avesse fatto pagam.^o di soldo o altro dopo la morte dell'Economo di notificarli in Cancell.^a e dichiarare in mano di chi eseguiti.

Fatti li incontri nelli archivj coll'intervento del Dep.^{to} non si trovò alcun registro (Fedi N.^o 2, 3, 4, 5) e furono inutili anche le ricerche private.

Si trovò un libro in Cancell.^a Civile formato nel 1775 dal Milocanovich che apparisce tratto dal Catastico ma che non comprende le rendite di boschi, olivi ed altre, il quale si assoggetta all'Ecc.^{mo} Mag.^{to}, fattane prima tener copia finché non si trovi il Catastico originale; essendovi in esso libro delle alterazioni nelle cartadure, e delle carte rimesse, oltre quella citata a. 2 dell'alfabeto col nome di Lucietta Grego che non si trova descritta nel Libro quantunque nella Vacchetta dell'Economo 1778 si veda l'annuo suo debito tratto dal Catastico come dalla copia n.^o 6.

Il Milocanovich presentò le carte, danaro ed effetti che teneva di ragione delle rendite colla comparsa n.^o 7.

Con esse consegnò i Libri e Carte attinenti all'amministr.^{ne} del defonto suo figlio; produsse una nota delli utensili del Torchio esistenti parte in Castello e parte presso di lui; dichiarò di non aver dopo la morte del figlio fatta alcuna riscossione per conto delle rendite e di aver soltanto venduto Form.^{to} st. 6^{1/2} che andava a male con altre poche biade come da fede unita stante il bisogno della popolaz.^c per esser bollato il Fontico, il ricavato delle quali depositò con L. 376.5 espose che nel maneggio si trovavano B.^{lc} 198 oglio di pub.^a ragione e B.^{lc} 10 di sua rag.^c particolare; e che tutto fu venduto e disposto dal Dep.^{to} Minotto con quei modi e forme irregolari che risultano dagli atti prodotti con essa comparsa fralli quali vi è il stridore pub.^o li 21 Ottobre col quale esso Minotto prescrisse che solo nelle sue mani fossero consegnate le contribuzioni e contato il soldo appartenente ad esse rendite; fece noto che le entrate del vino furono rispose a parte vendute dal Minotto; presentò una nota de' grani di esser stati consegnati nel 1781 alla S.^{ra} Elena di lui figlia; e si esibì infine di render conto del suo maneggio per la rendita delle Scuole colla nota delle corrisponsioni di soldo fatte al Minotto e delle cibarie somministra- tegli per la summa in tutto di circa F. 2000.

Fatti li inventarij si trovò nel suo magazzino mezza barila d'oglio ed una barila di morchie; e nella Caneva una botte di 22 B.^{lc} di vino cogli utensili trovati in detti luoghi e nel Torchio, dichiarati nella copia N.^o 8.

Il Cond.^c de' Dajz Valentin Schiavazzo presentò la ricevuta di un pagam.^{to} fatto in mano del Minotto per L. 173:5 sotto li 25 Ottobre 1782; e la Fornara presentò due ricevute di L. 22 per cadauna contate ad esso Minotto nelli giorni p.^o Novembre e 8 Dicembre 1782, come nelle copie N.^o 9. Essendo stato risposto da Parenzo che il Can.^{co} Gozzi trovavasi absente colla scorta di un foglio formato sopra i decennj (N.^o 10) rassegnati dal Minotto nel 1778 sul fondamento del mensile e vacchette e con quei pochi confronti che a stento si poterono avere; fu formata la revisione al maneggio dell'Economo Milocanovich della quale coi fogli uniti assoggetta in copia quanto rilevò e così ancora il conto dello scosso e speso dal Dep.^{to} Minotto dopo la malattia e morte del Milocanovich.

Seguita la morte di Mons.^r Negri sotto li 19 Genn.^o 1777 con dec. dell'Eccellentissimo Sen.^o 11 marzo 1778 fu avvocata la Sovranità di Orsara e con com.^e della Rapp.^{za} di Capod.^a 1778 21 marzo (N.^o 11) fu eletto per l'interino esercizio della giustizia civile e criminale l'avvoc.^o di Capod.^a Zorzi Minotto coll'incarico di procurarsi dal capitolo di Parenzo in sede vacante le carte e documenti che fossero in quella Cancell.^a vescovile con espresso inventario attinenti all'amm.^{ne} Economica.

Ricevuta dal Minotto la Deput.^e sotto li 25 marzo sud.^o elesse per economo Dom.^{co} Milocanovich senza il requisito della pieggeria come dal decreto dell'elezione (N.^o 12) col debito di assister alle esazioni, incameri e riscossioni ed alla custodia del pub.^o Palazzo per conseguir quel Salario che a ragguglio fosse considerato dalla pub.^a autorità in rapporto a quanto esigea dal Governo soppresso.

Si osservò negli Archivj se in seguito avesse prestata alcuna piegg.^a ma nulla si trovò come dalle fedì N.^o 13, 14.

Nel foglio esteso sopra i decennj assoggettati dal Minotto appariscono le annue rendite in L. 16505.13 e li aggravj L. 3984:10, restano nette annue L. 12521:3, essendo composte tanto le rendite quanto li aggravj da varie partite dettagliate nella relazione calcolata rendita non si verificò nell'amm.^{ne} dell'Economo perché in anni 4 m.^l 8 g.ⁿⁱ 15 non entrò mai in cassa pub.^a danaro di tal ragione e risulta anzi egli creditore nel suo mensile di L. 172.8.6 come nel foglio N.^o 15 che raccoglie ad anno per anno le riscossioni fatte e le spese pagate; la qual mancanza di rendita deriva dall'esser stata in alcuna parte malcontenta, dalle molte spese fatte e dalli defraudi dello stesso Economo.

Le riscossioni fatte dal Milocanovich in tutti li anni 4 m. 8 g. 15 ascendono a L. 18937:3.6 come dal foglio N.^o 15 e le spese a L. 19009.12. le quali nella relazione sono singolarm.^e dettagliate e fra queste un furto di danaro asserito dall'economo per la somma di L. 700 sicché confrontando le riscossioni colle spese resta creditor l'economo di L. 172.8.6 come sopra.

Segue poi il dettaglio delli esami sull'amministrazione dell'Economo dalli quali risulta il di lui debito e li molti pregiudizj apportati al pubblico.

Il foglio N.^o 16 contiene le esazioni di formento per Decime, Terratici e Primizie Manzi da 20 Genn.^o 1777 a 6 Ottobre 1782 che sono ristrette nel foglio N.^o 17 in St. 159.1.1.5. dalli quali detratte le rendite e consegne da lui eseguite come nella nota N.^o 18 restano St. 13.-.6.6. delli quali fu appostato debitore nel ristretto.

A confronto del formento venduto la copia del libro del Fontico N.^o 19 mostra da' primi tempi d'imponibilità del Milocanovich in due partite come in essa copia.

Li fogli preaccennati N.^o 16 e 17 mostrano le riscossioni e vendite anche delli altri grani di rag.ⁿ di Decima colle rimanenze da imputarsi a peso dell'esatore al qual passo si aggiunge che vedendosi in mensuale una scossione di L. 750 per biade vendute senza individuazione e senza nome di compratore la diligenza del Ministro Revisore Giunse a scuoprirlo ed a ritrar la copia di ricevuta N.^o 20 da cui si vede che l'importare fu L. 163.10 di più di quello che registrò l'Economo dal che fu dato a lui debito nel ristretto.

L'esazione dell'uva e vino è individuata nel foglio N.^o 21 e nel ristretto n.^o 22 dalli quali si vede la rendita di B.^{lc} 465 e Secchi 3 che confrontata colle rendite e disposiz.ⁿⁱ restano a debito dell'economo B.^{lc} 142 riflettendo inoltre che nella rendita sono calcolate due botti di vino che si asserisce guasto senza vedersene la perizia ne' sapersi a chi venduto sotto li 14 Aprile 1779 e così pure sotto li 27 Giugno 1780 altre B.^{lc} 9 senza alcuna dichiarazione o cauzione.

Si vede pure che dà conto di aver venduto Botti sei di Vino senza indicar la tenuta a soldi sei al boccale per L. 1301:15 il che viene fare B.^{lc} 90:2:3., quantunque le botti per le osservaz.ⁿⁱ fatte sono di tenuta da oltre B.^{lc} 20 per cadauna; e così pure si vede un'altra vendita in Giug.^o 1782 a soldi dieci al boccale per l. 428.9 senza indicar la tenuta sopra di che riflette il Ministro Revisore: che siccome per le due

prime vendite deve risarcir l'economista quando non produce le cauzioni di sopra indicate; così per le seconde non sente danno il pub.^o essendo accreditato il detto economista solo per altrettanta somma nel monte del vino.

L'oglio riscosso per Decime e Torchio e per li olivi di pub.^a ragione dimostrasi dal foglio N.^o 23 e dal ristretto N.^o 24, dalli quali si vedono O.^e 5900 venduto dalla Rapp.^{za} di Capod.^a in Ottobre 1781 il di cui ricavato che fu L. 5900 servi a pagare il ristauo del Torchio, la facittura del Torcoletto e l'erezione di due forni, come dalle copie N.^o 25, varie altre partite come ne' fogli furono vendute e disposte dall'Economista sicché resta egli debitore di O. 2521:4 come nel foglio stesso osservò il revisore che l'Economista nella vacchetta non si diede debito di alcune partite e per alcune altre se lo diede minore dal giusto: formò perciò il foglio N.^o 26 dal quale risulta un defraudo di O.^e 746.

Si scuopri ancora da un libro della Scuola dell'Annunciata che l'oglio spremuto per conto di essa nel 1780 rese di decima una somma maggiore a quella descritta dall'Economista il che pregiudicò il maneggio di O.^e 34.3. come dal foglio N.^o 27 e nota inserita.

Il Ministro Revisore procurò di avere dalli Gãstaldi delle Scuole le note dell'oglio di ragione di esse fabricato nel Torchio, ma non poté conseguirle asserendo di averle consegnate al Procuratore delle Scuole che è il Padre del fu Economista il quale ricercato disse di averle ma che il tutto è registrato nel Libro Procuratia consegnato però questo libro non si poté conoscere l'oglio distinto di Scuola in Scuola perché di anno in anno registrò l'oglio in una sola partita come dalla Nota N.^o 28 tratta dal Libro; nel quale si vedono negli anni 1780, 81 delle impincanze di somme negli maneggi del padre e figlio non essendosi poi addebitato l'amministratore per il discapito derivante dalla differenza che risulta nell'oglio macinato per le Scuole.

Inoltrando le indaggini in questo affare rilevò da varie persone che il Torchio quando lavora tra decima e Torchio rende una barila c.^a al giorno compresa la notte; e per aver poi una sicurezza maggiore delli defraudi dell'Economista fece col mezzo del nuovo Dep.^{io} Co. Borisi venire il Zuppano del Torchio di Portole, dalle di cui Deposizioni rilevasi che il Torchio quando stà aperto sprema tra giorno e notte sette macine di oliva che danno circa una barila per cadauna. Su qual piano formato il conteggio per giornate 237 nelle quali fu aperto il Torchio negli anni 1778.79.80.81. e 82. risultano macine 1659, che producono ooglio O.^e 165900 le quali danno di Decima e Torchio O.^e 27062, delle quali detratte O.^e 21214.8 registrate nelle vacchette formano di danno pub.^o O.^e 5807:4 dalle quali detratto il 5% quantunque nelle vacchette si accreditasse del dieci restano nette O.^e 5555, come dal foglio N.^o 29 e copia di deposiz.^e N.^o 30 che rispondono anche per le chioche. Quanto alle Decime che devono corrisponder que' sudditi il Deputato sino nel 1778 fece pubblicare il Proclama N.^o 31 ed altri posteriori perché avesse ad esser eseguita ma tuttavia minorò di anno in anno; avendo esso dep.^{io} fatto pubblicare un'altro Proclama N.^o 32 perché in luogo del vino si pagasse la Decima in uva a scampo di defraudi ma non ebbe effetto perché si continuò a pagar come sopra prima nell'uno e nell'altro modo.

Per li olivi di pub.^a ragione si vede dal Foglio N.^o 33 che la rendita in tutto il tempo accennato fu di O.^e 863 dalle quali detratte la metà spettante all'Economista secondo il costume anche sotto de' Vescovi restano nette O.^e 432.6 non trovandosi nel libro alcuna vendita pe 1779; li quali olivi pregiudicati assai dal freddo 1782 lo furono ancor più in seguito da alcuni tagli svegri, ed altri in contravvenzione delle Leggi come si rileva per il Proclama N.^o 34 e per questa disgrazia che fu universale nella Prov.^a manca nell'anno presente la rendita dell'oglio che è la più importante mentre non essendovi stata raccolta non fu neppure aperto il Torchio; venendo considerato che sarà tenue ancora per qualche anno avvenire.

Non fu possibile al Revisore formar la nota de' debitori per Terratici, livelli, orti, non avendo trovato il Catastico e non avendo creduto cauto valersi della copia imperfetta fatta dall'Economista nel 1775; al qual passo riflette che questo importante

Catastico per le informaz.ⁿⁱ ritratte è un volume grosso legato in pelle che esisteva nell'archivio della Cancell.^a e che li canonici di Parenzo avranno probabilm.^e consegnato al Dep.^{to} Minotto; il che deve credersi perché col Dec.^{to} di sua elezione 21 marzo 1778 (decreto N.º 11) fu precisam.^e incaricato a ricevere dalli canonici per Invent.^o tutti i libri e carte dell'Economia e perché colle Lett.^e Luglio (Lettera N.º 35) fa cenno esso Dep.^{to} Minotto che nei Catastici si trova descritta la Decima de' Formaggi non esatta.

La Rendita de' Boschi fu calcolata sul foglio del dep.^o in L. 2958 annue essendo in esso foglio descritto nel 1771 per ragguaglio di quinquennio il ricavato di Fassi M.^a 439 a L. 30 il M.^r; ma in questo foglio contenuto ne' decennj su' quali è formato il foglio N.º 10 comprendesi uno sbaglio riflessibile che all'incirca dimidia la rendita come rilevò il Ministro Rev.^{re} da molte persone di Orsera le quali assicurarono che il taglio ne' boschi sotto l'ultimo Vescovo si faceva 7 o 8 anni e che il ricavato andava in spese la metà e forse più.

Quantunque non si sia trovato il Registro 1771 pure essendosi trovato l'altro registro benché informe del taglio 1776 (Copia n.º 36) si vede comprovato quanto fu esposto al Rev.^{re} e quanto avea considerato.

Per i svegri de' zocchi ed altri pregiudizj fatti di continuo ne' pub.^{ci} boschi per i quali il Dep.^o ha creduto di poner riparo col Proclama n.º 36 II, poco o niente potrà ricavarsi per serie di anni. Per la contribuz.^e della spalletta di Porco calcolata annue L. 36 non si trova scossa alcuna somma.

Per le rendite fisse si vedono li affittuali e i difetti nel foglio N.º 37. Per li dazj corsi inaffittati da 24 ottobre 1780 a 23 Aprile 1782 non si trova in mensuale alcuna somma: per il forno che paga annue L. 264 la Fornera e debitrice di L. 22; il Cond.^r de' Dazj principati a 23 Aprile 1782 per anni tre non ha alcun difetto come dal foglio N.º 38; la affittuala dello Scoglio Conversada va debitrice di L. 195 per affitti anteriori al 1782; li affittuali delle due cave di pietra sono debitori di L. 229.2 sino primo Feb.^o 1779, sopradiché aggiunge il Rev.^{re} che li detti affittuali in esso giorno p.^{mo} Feb.^o ottennero investitura dal Mag.^{to} sopra le minere (Copia N.º 39) coll'obbligo di pagar la Decima in cassa pub.^a per cui pretendono di non pagar altra contribuzione; l'affittuale delle Peschiere di Fiaban per annue L. 110 non ha alcun debito; per una delle due case affittate L. 18 l'affittuale è debitore di L. 86 a conto delle quali pagò in 1782 L. 18 al Dep.^{to} Minotto essendo poi subentrato altro affittuale per pagar annue L. 30 come nell'affittanza N.º 40; per l'altra casa affittata L. 24 l'affittuale ha debito di L. 104.13 essendo subentrato altro affittuale per L. 36; li affittuali poi che si trovano senza le rispettive affittanze sono descritti nel foglio N.º 41.

Il Rev.^{re} non può dare i fondam.^{ti} per li assegni al Pievano ed Economo e salario al Barigello non avendoli trovati come da fede N.º 5, avendo poi formato carteggio di quanto conseguirono in confronto di quanto loro apparteneva secondo il praticato sotto i vescovi come nel foglio N.º 42, salvo quanto sarà giudicato convenirsi e per il malservizio dell'Economo e per il tempo che non servì il Barigello.

Sono molto ragguardevoli le spese che appariscono pagate dall'Economo delle quali non si trovano note né ricevute a riserva di alcune poche e queste anco quasi tutte mancanti di cauzione, presentate dal padre del q.^m Economo e descritte dal Rev.^{re} nel foglio N.º 43, dal che si deve credere grande anche il danno pub.^o.

Le partite tanto in scossione quanto in pagamento mancanti di dichiaraz.ⁿⁱ e fondamenti sono descritte in foglio N.º 44.

Le partite di danaro percepito dall'Economo delle quali il Revisore è di parere che debba esser risarcito il pub.^o stanno spiegate nel foglio N.º 45 e fedì n.º 46, 47, 48, per la somma in tutto di L. 1562.1 fralle quali sono comprese L. 700 di asserito furto patito in 1781 del quale non si trova docum.^{to} in quella Cancellaria.

Si comprende nel foglio N.º 49 e N.º 50 tutto il debito dell'Economo Dom.^{co}

Milocanovich salvo quanto sarà deciso sulla di lui amministraz.^e che ascende in tutto a L. 7220.4.6.

Il debito del Dep.^{to} Minotto dimostrasi nel foglio N.^o 51 per grani avuti dall'Economo L. 546, per vino L. 286.19, per oglio L. 1107, per altro oglio da lui venduto che esisteva nel pub.^o magazzino L. 3120 alle quali si aggiungono L. 5059.19 per debito del med.^{mo} verso l'Economo L. 6316:1, per amministrazione nella malattia e dopo la morte dell'Economo L. 632.10 sono in tutte L. 12008.10, quantunque il Dep.^{to} Minotto non dia conto nelle sue note di quelle partite che si trovano nel mensile e nelle vacchette dell'amministratore.

Il ristretto delle riscossioni fatte da esso Dep.^{to} Minotto apparisce dal foglio N.^o 52 dal quale apparisce debitor di vino Barile 6.3.4., formenton St.^{li} 3.6., Spelta St.^{li} 6.8., danaro L. 484:5 essendo esso ristretto formato sulle note accompagnate da esso Dep.^{to} alla Rapp.^{za} di Capod.^a in data 20 Genn.^o 1782 M.V., n.^o 53, con cinque fogli rilevandosi però dalla implicanza in un pagamento fatto al Pievano che dal mensile dell'Economo apparisce saldato a tutto Settembre 1782 e dalle note del Dep.^{to} Minotto da primo Lug.^o a t.^o Dicembre, cioè tre mesi di più di quanto conveniva che dovranno esser risarciti in L. 67:10.

Finalm.^{te} si dimostra dal Bilancio della rendita ed aggravj (fog.^o N.^o 56) del Castello di Orsara da 20 Genn.^o 1777 M.V. a 6 Ottobre 1782 che l'introito fu L. 37961:10.6 e la spesa L. 25044:12.-; resta rendita netta L. 12916:18.6.

Il Ministro Rev.^{te} implora perdono al ritardo derivante da difficoltà incontrate e da malattia; e riflesso alle fatiche e spese in giornate 36 consumate in viaggi e stazione in Orsara, con spesa anche di assistente; per partecipare di quelle gratificazioni che la pub.^a munificenza riputasse convenevoli.

N.^o XXIX - Lett.^a dell'Eccellentissimo Mag.^{to} al N.V. Rapp.^{te}
1783 10 Settembre.

Accusa di aver ricevute le Lett.^e 29 Lug.^o p.^o p.^o colla relazione e fogli di quel Ministro camerale per la revisione praticata sopra l'amministrazione delle rendite pub.^e di Orsara e lo chiama ad esaurire li altri punti contenuti nelle preced.^{ti} Lett.^e 12 Feb.^o 1782 riguardanti il sistema politico ed economico di quel Castello.

Lett.^a del N.V. Rapp.^{te} di Capod.^a
30 Gennaio 1783.

Accompagna la Relaz.^{ne} del Conte Bernardo Borisi Dep.^{to} Provinciale di Orsara comandata come sopra.

Crede esso N.V. Rapp.^{te} per dover d'ufficio di aggiungere alla relazione alcuni riflessi prevalendosi delle locali fondate cognizioni quali punti meritano le pub.^e avvertenze.

Dice che la Pub.^a rendita di quel Paese non ha prodotto verun sensibile profitto all'Erario perché o resistita da contrabbandi o abusata e manumessa dagli amministratori.

Spiega che il Dep.^{to} suggerisce l'amministraz.^{ne} per conto pubblico ma il N.V. Rapp.^{te} riflette che tal metodo benché il meno oneroso al popolo non è però d'interesse pub.^o per gli esempj di mala fede negli amministratori.

Enuncia non esservi altro espediente che un'affittanza complessiva sul piano degli altri pub.^{ci} Dacj.

Un'altro espediente forse potrebbe esservi ancora per avvantaggiare il pub.^o Erario, cioè l'infeudazione del Castello di Orsara e la vendita colla marca della feudal prerogativa.

Tutto assoggettato all'Eccellentissimo Mag.^{to} per le salutari provvidenze.

Relaz.^{ne} del Dep.^{to} Provinciale di Orsara
1783 8 Dicembre.

III - Crede superfluo il ripetere da quei fonti derivino li pub.^{ci} emolumenti avendo già tutto rassegnato colla revisione lo Scontro di Camera e ne rappresenta solo il metodo ragionevole della loro amministrazione.

IV - Oggetto essenzialissimo è quello di stabilir la maniera più comoda e meno onerosa di levare le contribuzioni e di percepire il pub.^o Din.^o

Veri i metodi suggeriti ma non adattabili alle circostanze ed alle abitudini di quel popolo per le difficoltà che insorgerebbero.

Riflette che essendo divenuti gli orsaresi agricoltori il mezzo più naturale benché indiretto di conseguire un tal fine è quello di precisare nelle pub.^e rendite l'amministrazione all'appalto.

Rimarca alcuni inconvenienti irreparabili dell'appalto.

Esser indubitabile che da una fedele amministraz.^{ne} lo stato guadagnerebbero tutto quello che guadagna l'appaltadore.

Quand'anche le spese dell'amministraz.^e e degli impiegati seguissero una persona del profitto tali spese e salarj rientrerebbero nella spesa generale della misera popolazione a suo conforto.

Dietro tali considerazioni anche rispetto all'angustia del Territ.^o e del ristretto num.^o de' contribuenti crede il Dep.^{to} preferibile l'amministrazione di quelle pub.^e rendite all'appalto.

Conosce però necessario che l'impiego di collettore non sia conferito che a persone abili ed integre che si vegli alla loro condotta che si puniscano tutte le prevaricazioni tutte le infedeltà tutte le tirannie, Prima della sua Deputaz.^e le rendite furono amministrate con viste abusive di personale interesse dall'ora defonto Milocanovich, ma colla norma delle riflessioni umiliate assicurò i pub.ⁱ diritti istituendo senz'alcun pub.^o assegnam.^{to} e sino a nuove pub.^e deliberazioni in Ricevitore delli med.^{mi} Zuanne Simogliani della cui probità non ebbe sin'ora alcun motivo di lagnanza ad onta delle scrupolose sue perquisizioni.

(N.B. Era necessario che il Dep.^{to} avesse accompagnati li fogli di questa amministrazione in linea di rendita e di aggravj dal tempo del morto esattore sin'oggi mancando all'Eccellentissimo Mag.^{to} per tutto detto tempo qualunque nozione sul fatto della amministraz.^e stessa, l'Eccellentissimo Mag.^{to} comanderà).

Qualor piacesse di fermar detto Ministro sarebbe giusto il premiarlo per il passato e fissargli per l'avvenire uno stipendio in soldo inveceché in prodotti come si praticava sotto il decaduto Governo.

Acciocché detto Ministro non abusi oltre la piegghiera per la puntuale amministrazione dovrebbe esser fornito di un libro in cui descriver ogni individuo contribuente tenendo esatto registro delle scossioni e delle spese per esser sottomesi di semestre in semestre alla revisione del Deputato li conti per esser tutto assoggettato al pub.^o.

VI - Deve manifestar alcuni inconvenienti bisognosi di provvedimento. Fralli mali promossi dal decaduto Governo sensibile è quello all'interesse pub.^o della sostituzione arbitraria di pagar la Decima del vino a quella dell'uva.

Siffatta introduz.^e non è generale ma lasciata senza correzione può divenire tale.

Si tolga dunque per tempo una ingannevole costumanza e con ciò li defraudi. Universale ed invincibile è la ripugnanza di pagar il Tributo pecuniario denominato visinanza, perciò potrebbe esser usata la forza pub.^a per astringer li abitanti benché racchiuda in se oggetti di pub.^a clemenza. Estrema è la penuria dell'oglio che forma la principale rendita e questa sventura durerà molto tempo per le calamità sofferte da tutte le piante e per il totale distruggimento di molte.

Vi sono delle terre coltivate di pub.^a ragione se l'esattore dovesse aver cura delle med.^{me} sarebbe troppo pesante per lui e verrebbe distratto dalle altre sue occupazio-

ni perciò ottimo partito il concederle al mag.^r offerente con un contratto di locazione ammettendo concorrenti. Per quanto si contempra lo stato attuale della Giurisdizione specialmente nel punto economico non offre che infelicissimi aspetti.

L'orribile devastaz.^{ne} di fondi boschivi che davano fassi ad uso di fuoco per il valore di c.^a L. 2000 all'anno da l'ultimo compimento alle digrazie.

È tale il loro estermio che a prima vista si credono per lo meno abbandonati al diritto del primo occupante. Il tempo, e le non intermesse avvertenze potrebbero garantirli ma non è da lusingarsi un vicino ristabilimento.

Ricorda la povertà della Popolazione al cuore paterno del Principe.